



Mercato dell'Angel Investing in Italia 2023

Risultati della Survey Annuale

Versione preliminare - Maggio 2024

(in questa versione del rapporto non sono presenti i dati riguardanti il crowdfunding in Italia)

Indice

- Presentazione della Survey IBAN 2023
- Caratteristiche dei Business Angel
- Caratteristiche degli investimenti dei Business Angel
- Caratteristiche dei disinvestimenti dei Business Angel
- Focus – Impact investing
- Focus – Venture Building
- Focus – Le osservazioni del Comitato di Valutazione IBAN
- La ricerca scientifica IBAN: conclusioni e prossime tappe

L'Associazione IBAN svolge annualmente la Survey che registra l'entità e il ruolo dell'Angel investing in Italia.

La supervisione scientifica è del Prof. Vincenzo Capizzi (Università del Piemonte Orientale e SDA Bocconi).

La Survey, effettuata nei primi mesi del 2023, è promossa con il fine di analizzare il mercato italiano, sia dal punto di vista degli investimenti effettuati nel 2022 che da quello delle caratteristiche dei Business Angel.

La raccolta dei dati è strutturata tramite la diffusione di uno specifico questionario online, tramite la piattaforma SurveyMonkey.

Ulteriori fonti per la rilevazione delle operazioni d'investimento sono:

- Stampa specializzata italiana e internazionale
- Recall telefonici/mail alle società oggetto di investimento al fine di ottenere un maggior numero di informazioni rilevanti
- Database specializzati
- Database del Registro delle Imprese

Raccolta dati e metodologia



La Survey è rivolta a una popolazione di soggetti ritenuta altamente rappresentativa dell'universo dei Business Angel esistenti in Italia, con l'obiettivo di tracciare un quadro esaustivo delle operazioni di investimento in nuove imprese da parte degli investitori informali (persone fisiche e persone giuridiche costituite allo scopo).

Il questionario è stato inoltrato ad un ampio numero di operatori dell'ecosistema delle startup, nello specifico:

- Soci individuali associati ad IBAN;
- Soci appartenenti a Club e BAN associati ad IBAN;
- Stakeholder collegati al mondo delle startup (persone fisiche, Club di Investitori, Enti ed Istituzioni, Incubatori ed Acceleratori d'impresa, Family Office, etc.) individuate da IBAN, in quanto soggetti notoriamente attivi nell'ecosistema delle startup;
- Imprenditori che hanno veicolato il loro progetto nell'Area Riservata del sito di IBAN nel corso del periodo dal 2014 al 2023;
- Startup e PMI innovative iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese.

Raccolta dati e metodologia



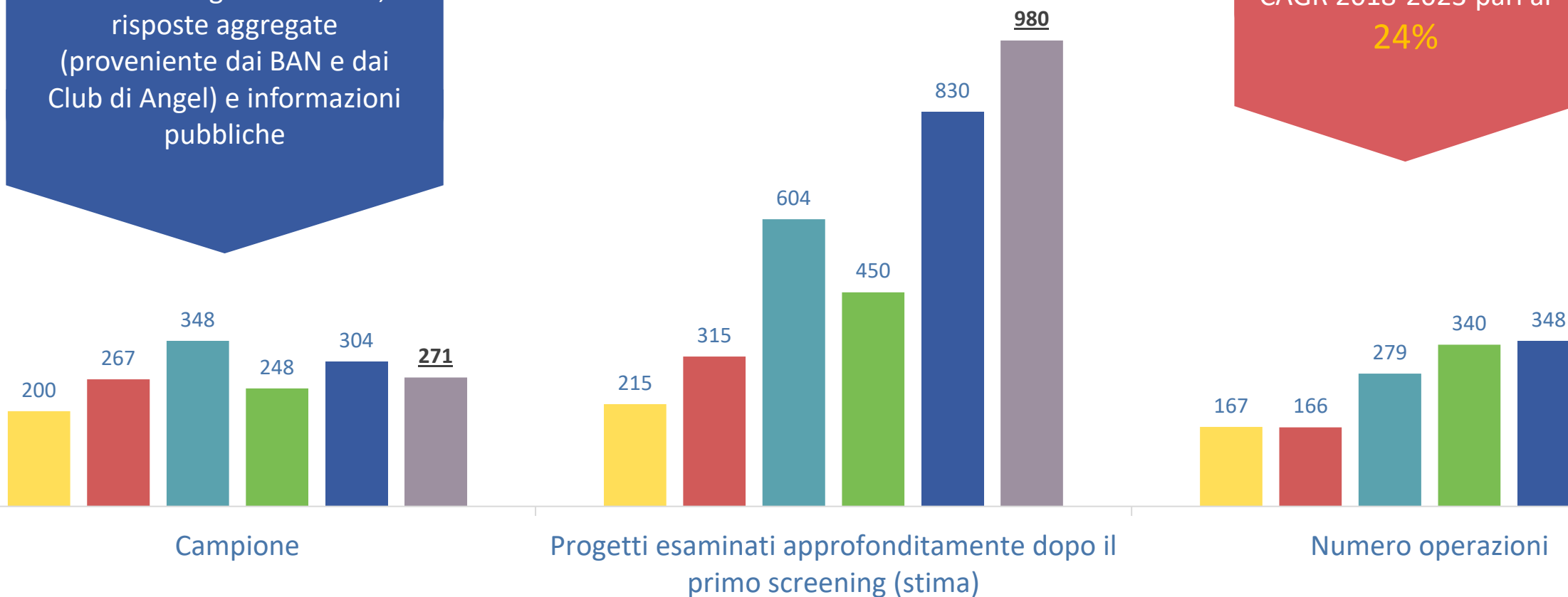


Il grafico mostra il riepilogo delle statistiche della survey di IBAN negli ultimi 6 anni

Il campione del 2023 è formato da **271** osservazioni, suddivise tra risposte di Business Angel individuali, risposte aggregate (proveniente dai BAN e dai Club di Angel) e informazioni pubbliche

■ 2018 ■ 2019 ■ 2020 ■ 2021 ■ 2022 ■ 2023

Il totale delle società investite dai Business Angel sono **348**.
CAGR 2018-2023 pari al **24%**

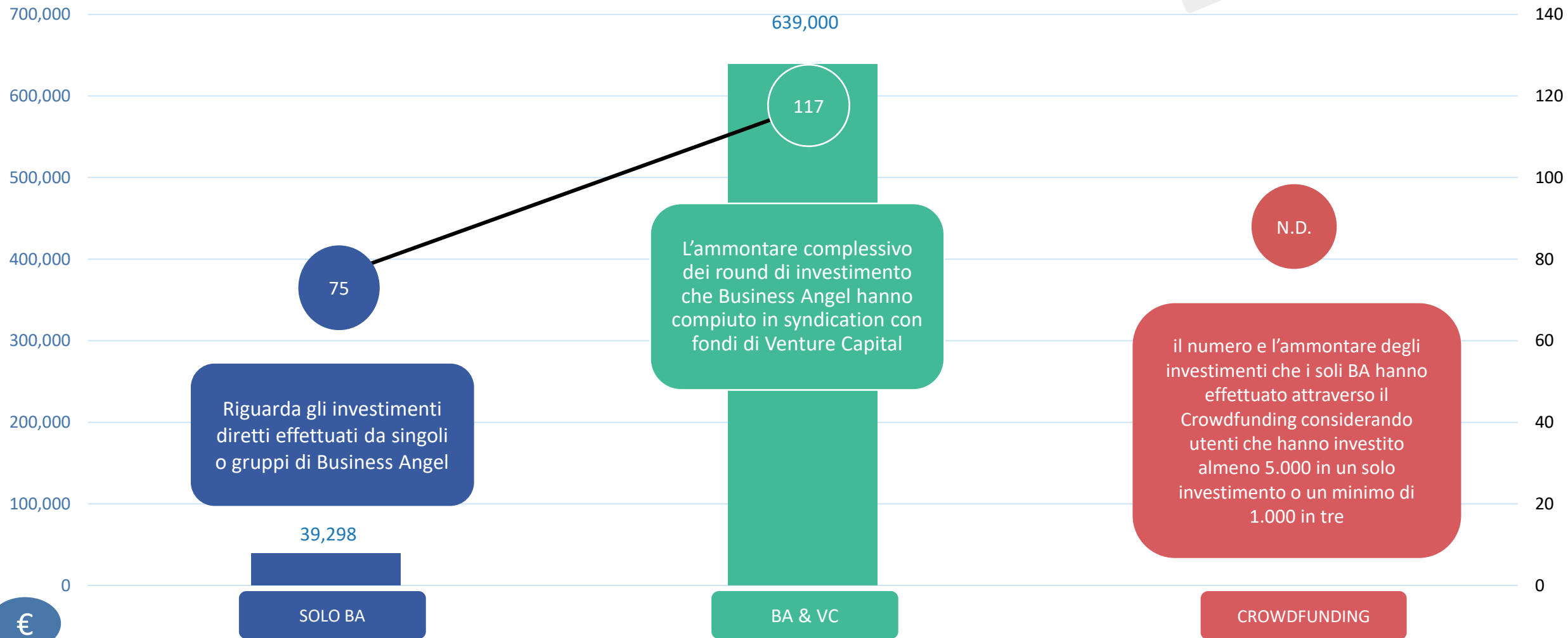


Caratteristiche dei Business Angel italiani



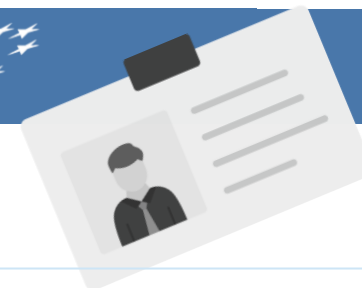
Numero investimenti ed ammontare investito

Amm. Investito (€ migl.) — Tot. operazioni

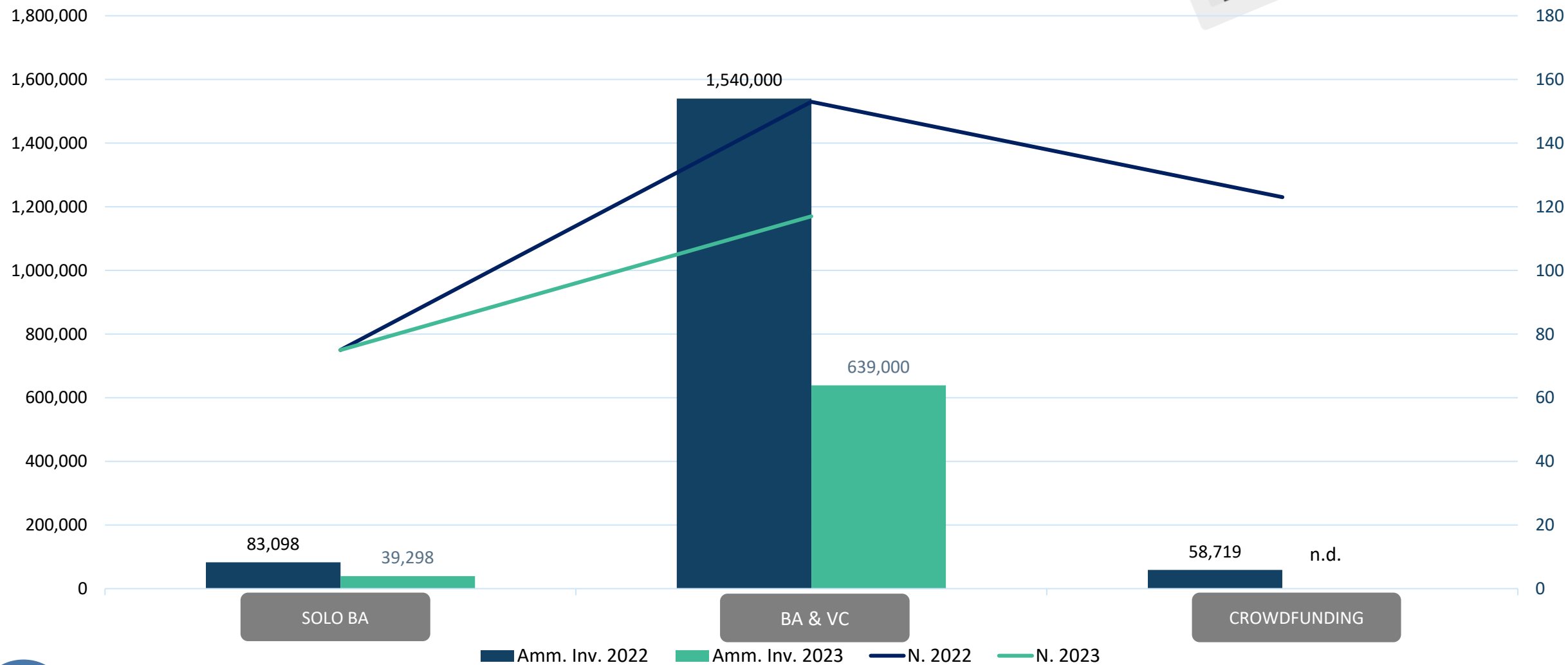


Nota: in questa versione del rapporto non sono presenti i dati sul crowdfunding in Italia, dati aggregati survey IBAN e rapporto VeM - Venture Capital Monitor

Caratteristiche dei Business Angel italiani



Investimenti 2023 e 2022 a confronto



Nota: in questa versione del rapporto non sono presenti i dati sul crowdfunding in Italia, dati aggregati survey IBAN e rapporto VeM - Venture7 Capital Monitor



Il tipico Business Angel è un uomo, vive nel Nord Italia (72%), generalmente ha un passato come dirigente (36%) e attualmente si dedica in prevalenza all'angel investing (64%).



- Business Angel
- Dirigente
- Quadro
- Imprenditore
- Libero professionista
- In quiescenza



Il 54% dei Business Angel appartenenti al campione analizzato è affiliato a IBAN o a uno dei suoi BAN territoriali, oppure ad un Investor Club

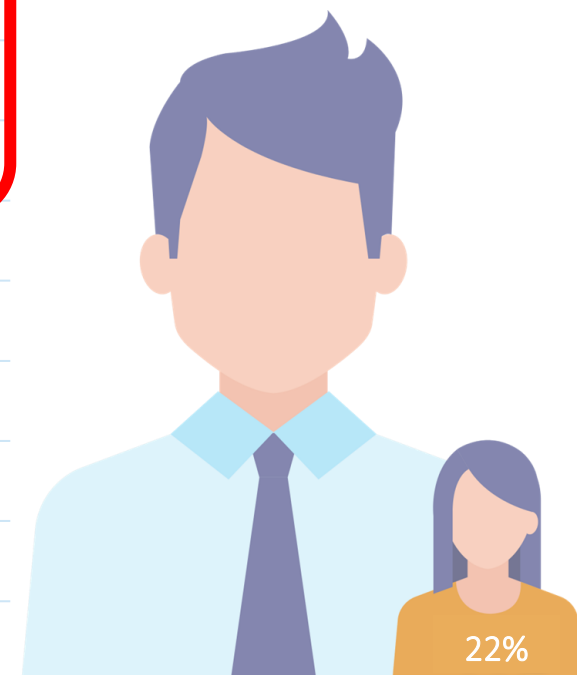
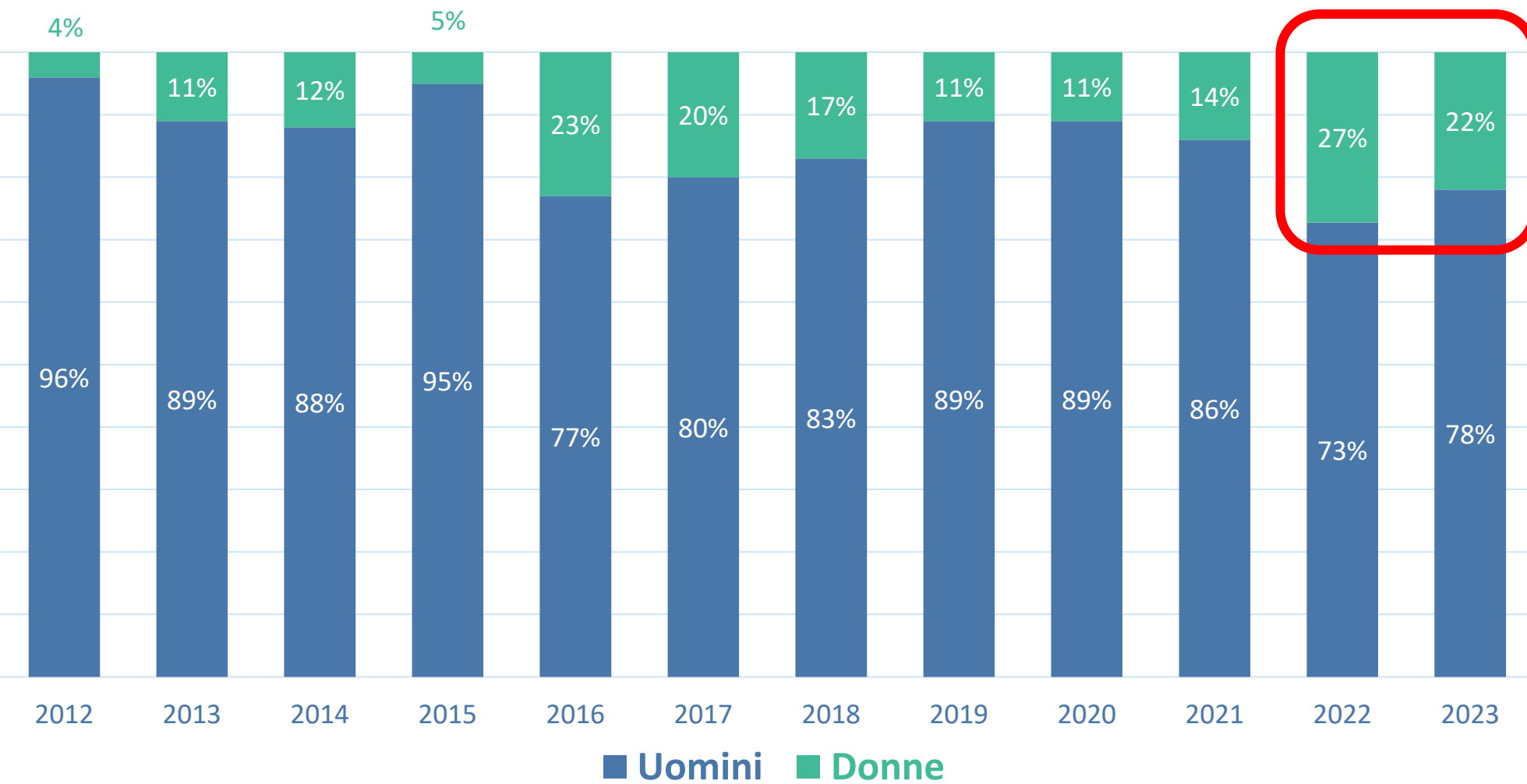


La quasi totalità è in possesso di una Laurea Magistrale e di questi il 28% ha conseguito titoli post-laurea

Caratteristiche dei Business Angel italiani



Distribuzione Angel tra donne e uomini





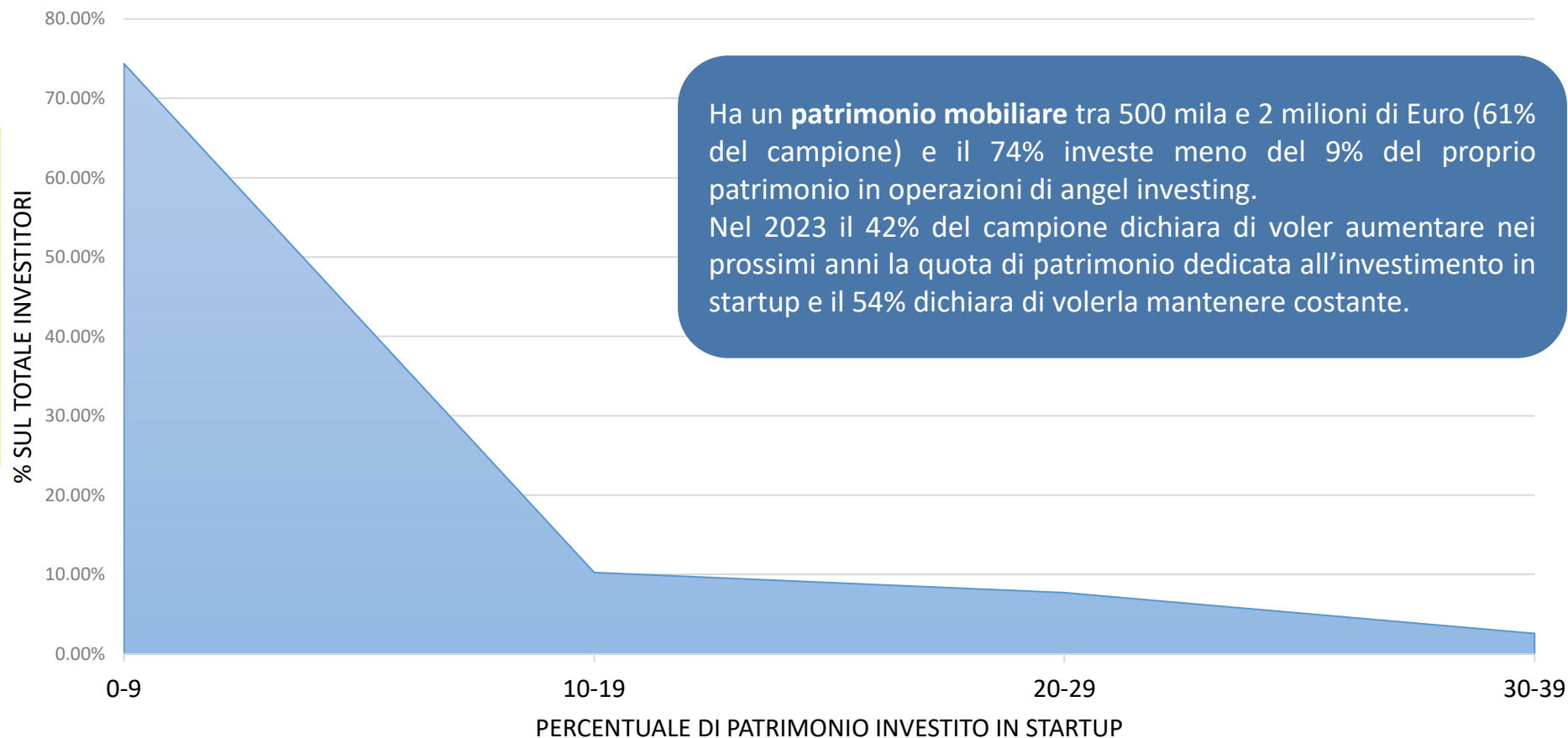
Percentuale di patrimonio investito in startup



La percentuale di equity investita individualmente nella società raramente supera il 10% (74% del campione).

Il portafoglio di partenza all'inizio del 2023 è composto in media da 6 aziende in cui ha investito.

Percentuale di patrimonio investito in startup



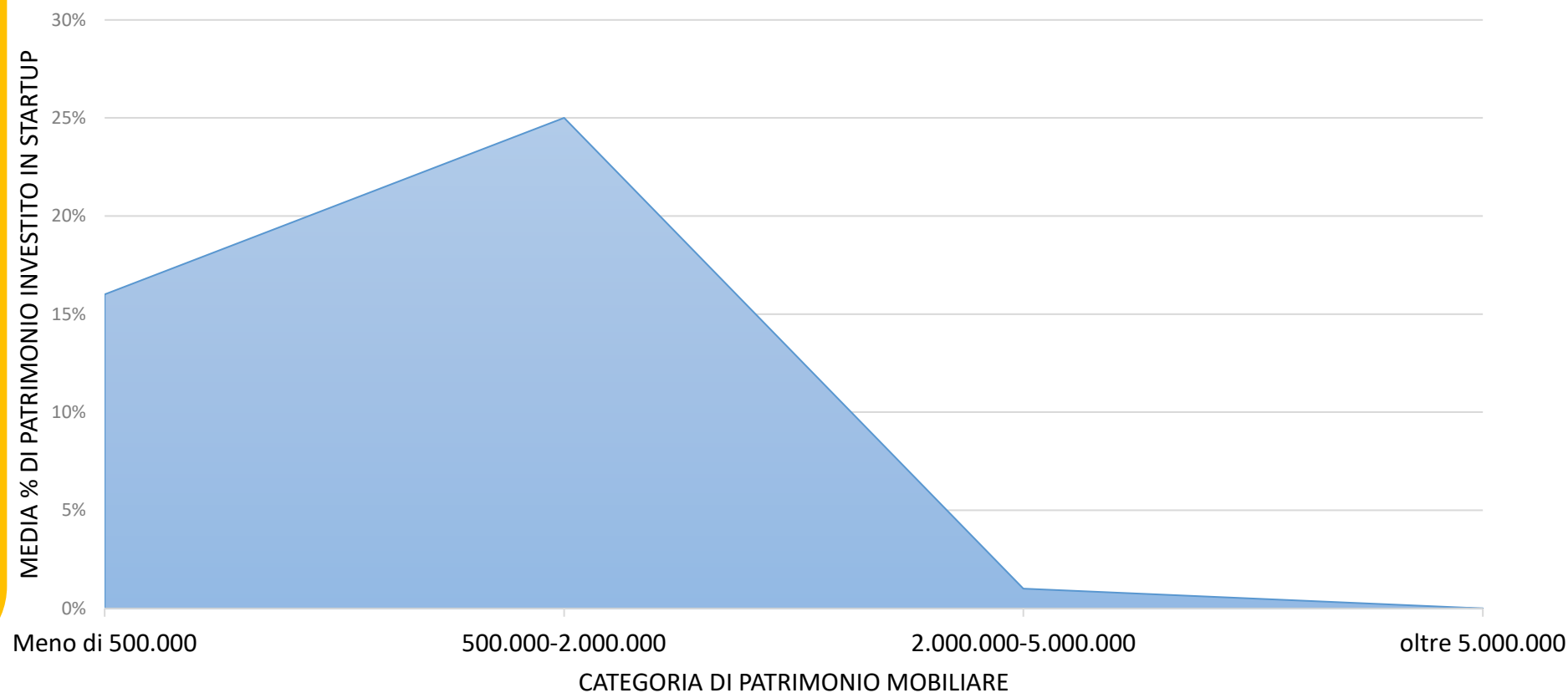
Ha un **patrimonio mobiliare** tra 500 mila e 2 milioni di Euro (61% del campione) e il 74% investe meno del 9% del proprio patrimonio in operazioni di angel investing. Nel 2023 il 42% del campione dichiara di voler aumentare nei prossimi anni la quota di patrimonio dedicata all'investimento in startup e il 54% dichiara di volerla mantenere costante.



I business angels con un patrimonio tra i mezzo milione e i due milioni si espongono maggiormente alla attività di angel investing.

Questo sottolinea l'importanza di questa classe di investitori che, a fronte di una maggiore confidenza nell'investimento in early stage e disponibilità maggiori di capitali, è in grado di supportare pienamente la attività imprenditoriale.

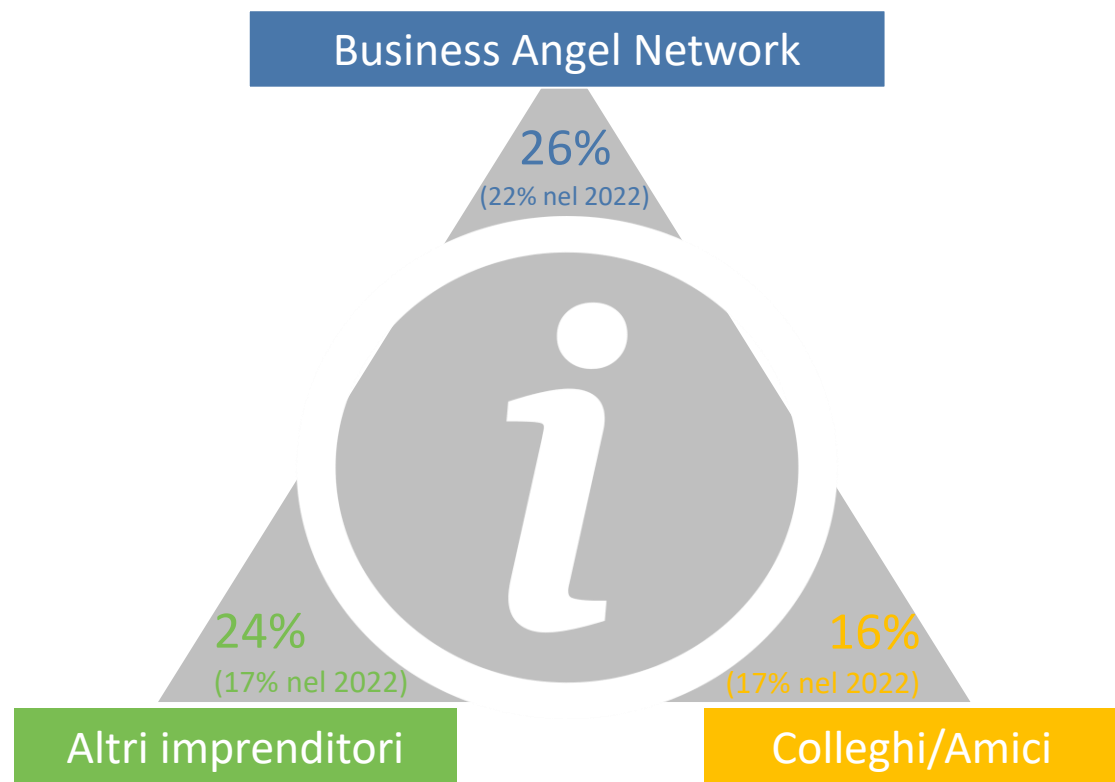
Valore medio della percentuale di patrimonio investito in startup per classe di investitore



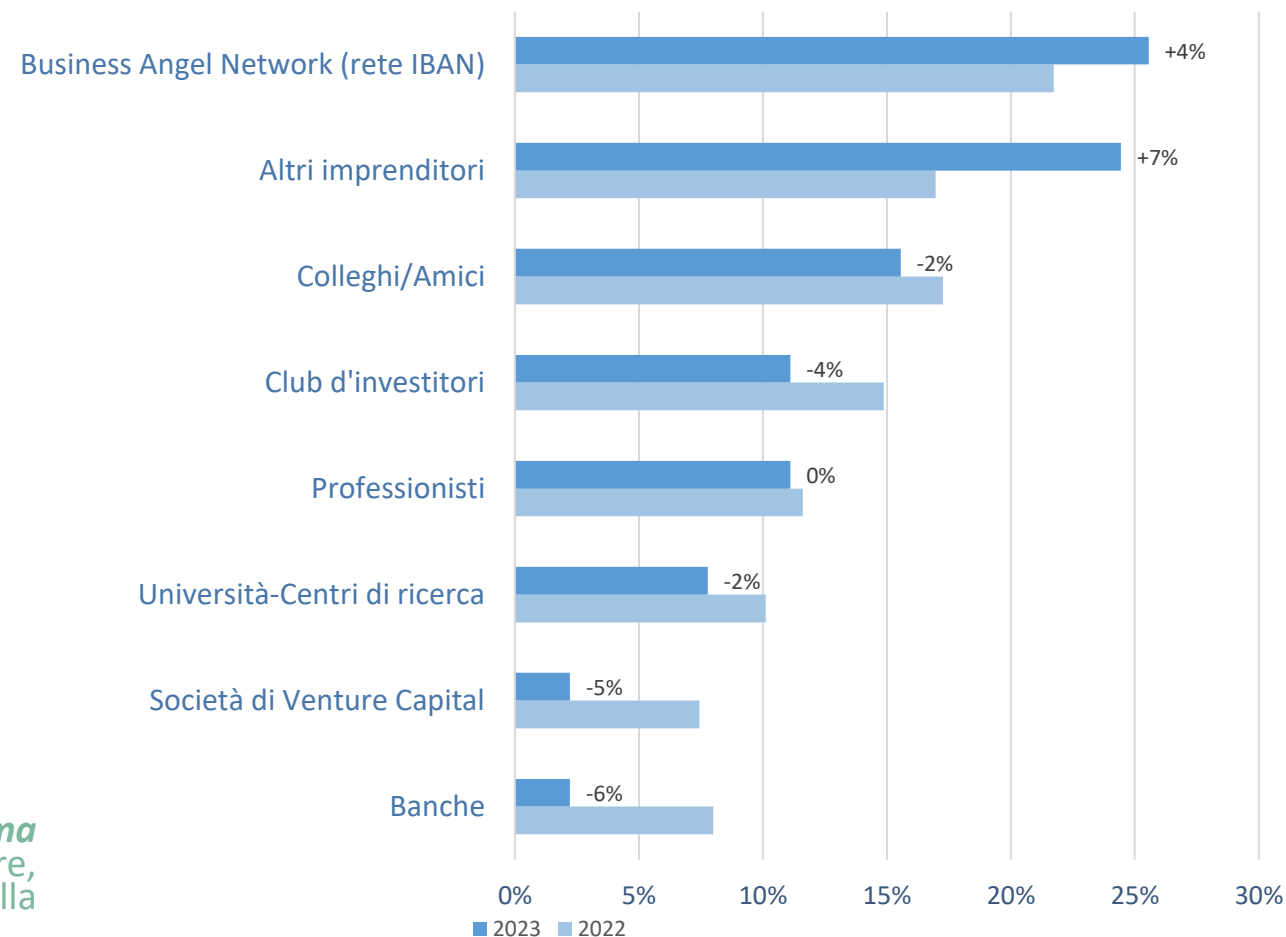
Caratteristiche dei Business Angel italiani



I tre canali più importanti l'ottenimento delle informazioni sulle opportunità di investimento sono:



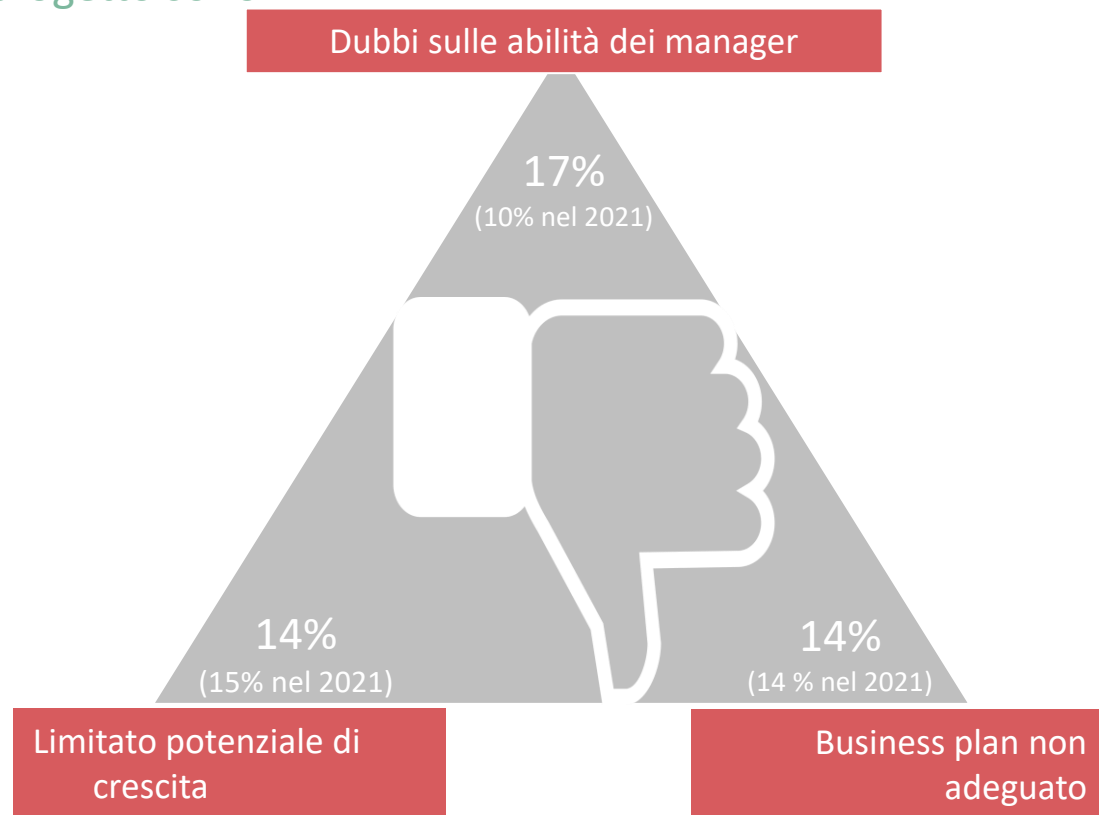
Anche quest'anno, i dati dimostrano l'importanza dell'*ecosistema imprenditoriale* e dei *network di investitori* nello sviluppo del settore, evidenziando un incremento significativo nell'ultimo anno della importanza dei network di business angels e di quello personale.



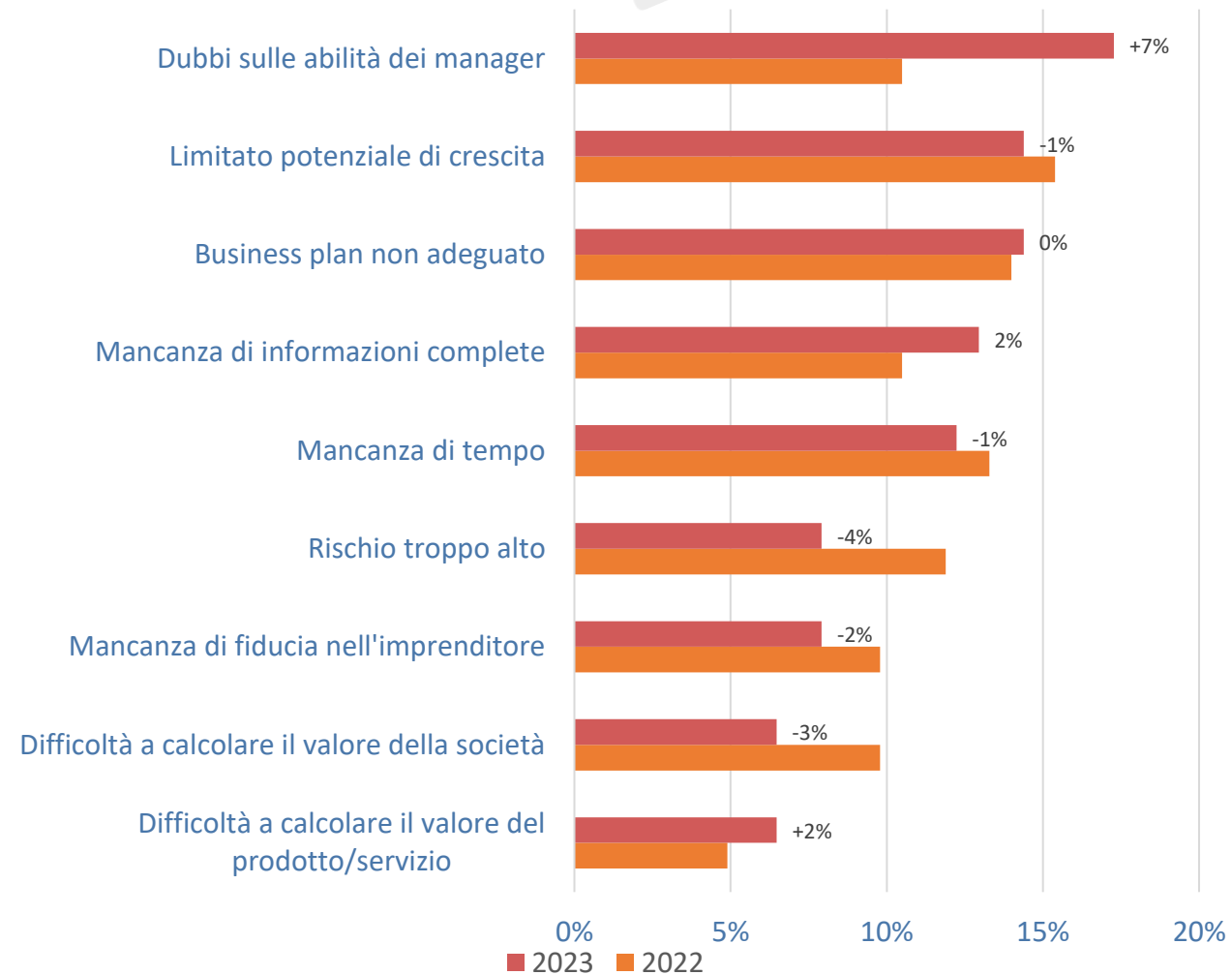
Caratteristiche dei Business Angel italiani



I tre motivi principali che spingono il Business Angel a non investire in un progetto sono:



I dubbi sulle abilità dei manager, l'inadeguatezza del business plan, il limitato potenziale di crescita e la mancanza di informazioni, rimangono le cause principali di mancato investimento da parte dei Business Angels. Ciò sottolinea il permanere del divario tra le aspettative degli investitori e le competenze dei team di founder nel presentare i propri progetti.





I tre fattori principali che i Business Angel considerano al momento della valutazione del progetto imprenditoriale

Potenziale di crescita del mercato



34%

(31% al 2022)

Team dei manager



22%

(19% al 2022)

Strategia di uscita

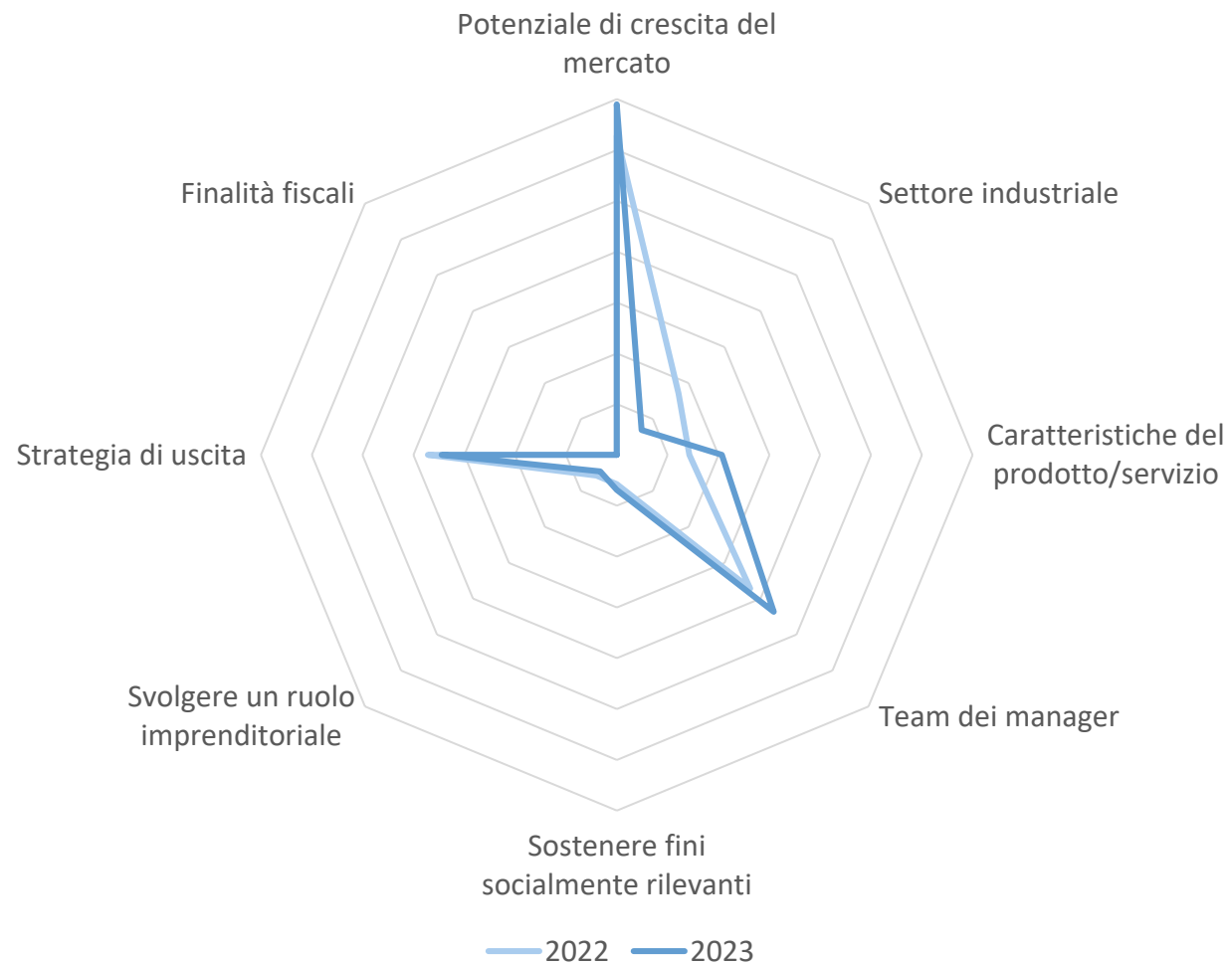


17%

(19% al 2022)



È opportuno evidenziare anche che per il 60% i Business Angel applicano in fase di screening criteri di valutazione ESG e/o di impact investing.



Riassumendo, il profilo e le caratteristiche del Business Angel tipico rimangono perlopiù stabili nel 2023. Il Business Angel italiano ha una età che varia tra 45 e 65 anni (71%), con un livello di istruzione alto o molto alto (la quasi totalità del campione ha ottenuto il titolo di Laurea Magistrale e il 29% un titolo superiore). È affiliato a IBAN, a uno dei BAN territoriali, o a un Club d'investitori nel Nord Italia (54% del campione). Ha un passato professionale principalmente in ruoli dirigenziali (36%). A dispetto degli anni precedenti, sale la percentuale di Business Angels che non svolge a tempo pieno la attività di Business Angel, ma ha anche attività da imprenditore (32%) o libero professionista (26%).

Una delle tendenze più interessanti monitorate riguarda l'aumento della componente femminile tra i Business Angels che nel 2023 si attesta al 22%, confermando il distacco del 2022 (27%) dai valori degli anni precedenti (14% nel 2021 e 11% nel 2020 e 2019). Nonostante il Business Angels tipico sia comunque in media uomo, la componente femminile conferma un aumento significativo della quota.

Il Business Angel medio ha a sua disposizione un patrimonio (escluso il valore della prima casa) tra 500mila e 2 milioni di Euro, valore stabile nell'ultimo triennio, e più della metà dei Business Angels investe meno del 10% di questo in operazioni di angel investing per un portfolio di circa 6 investimenti, valori in netta diminuzione rispetto al 2022 (rispettivamente meno del 20% del patrimonio e 9 investimenti).



Caratteristiche dei Business Angel italiani

Nel 2023 il 54% del campione dichiara di volere che nei prossimi anni la quota di patrimonio dedicata all'investimento in startup resti costante e il 42% dichiara di volerla aumentare. È interessante evidenziare che, nonostante in passato (nel triennio dal 2019 al 2021) l'intenzione dichiarata nelle indagini IBAN si sia dimostrata affidabile nel prevedere l'andamento degli investimenti dell'anno successivo, nel 2023 invece vi è stata una sovversione delle aspettative. Infatti, alla intenzione dichiarata dalla maggioranza degli investitori nel 2022 di aumentare la quota di capitale investita (55%) è susseguito un anno nel quale l'ammontare investito è stato minore.

Quindi, nel 2023 osserviamo uno «spiazzamento» del mercato rispetto alla prospettiva ottimistica nel 2022 dei Business Angels riguardo allo sviluppo del settore dell'angel investing e quello economico del paese.

Il taglio dei round di investimento dei Business Angels diminuisce rispetto a quanto osservato negli anni passati. Infatti, aumenta al 16% la percentuale dei round di piccole dimensioni (meno di 50.000 Euro) e nel complesso, più della metà degli importi investiti per ogni società target è inferiore a 500.000 Euro (nel 2022 e 2021 era l'opposto).



Caratteristiche dei Business Angel italiani



I Business Angels italiani anche nel 2023 in generale prediligono investimenti sul territorio nazionale. In quest'ambito si monitora una inversione di trend, infatti dal 45% nel 2020, 55% nel 2021 e 64% nel 2022, nel 2023 il 56% dichiara la propria preferenza per investimenti in Italia. Il 35% dei rispondenti dichiara di non avere preferenze relativamente al paese in cui opera la startup finanziata (27% nel 2022) ed il restante 9% dichiara di preferire investimenti in Europa.

Solo il 32% dei Business Angels dichiara di avere preferenze per un determinato settore in fase di screening dei progetti.

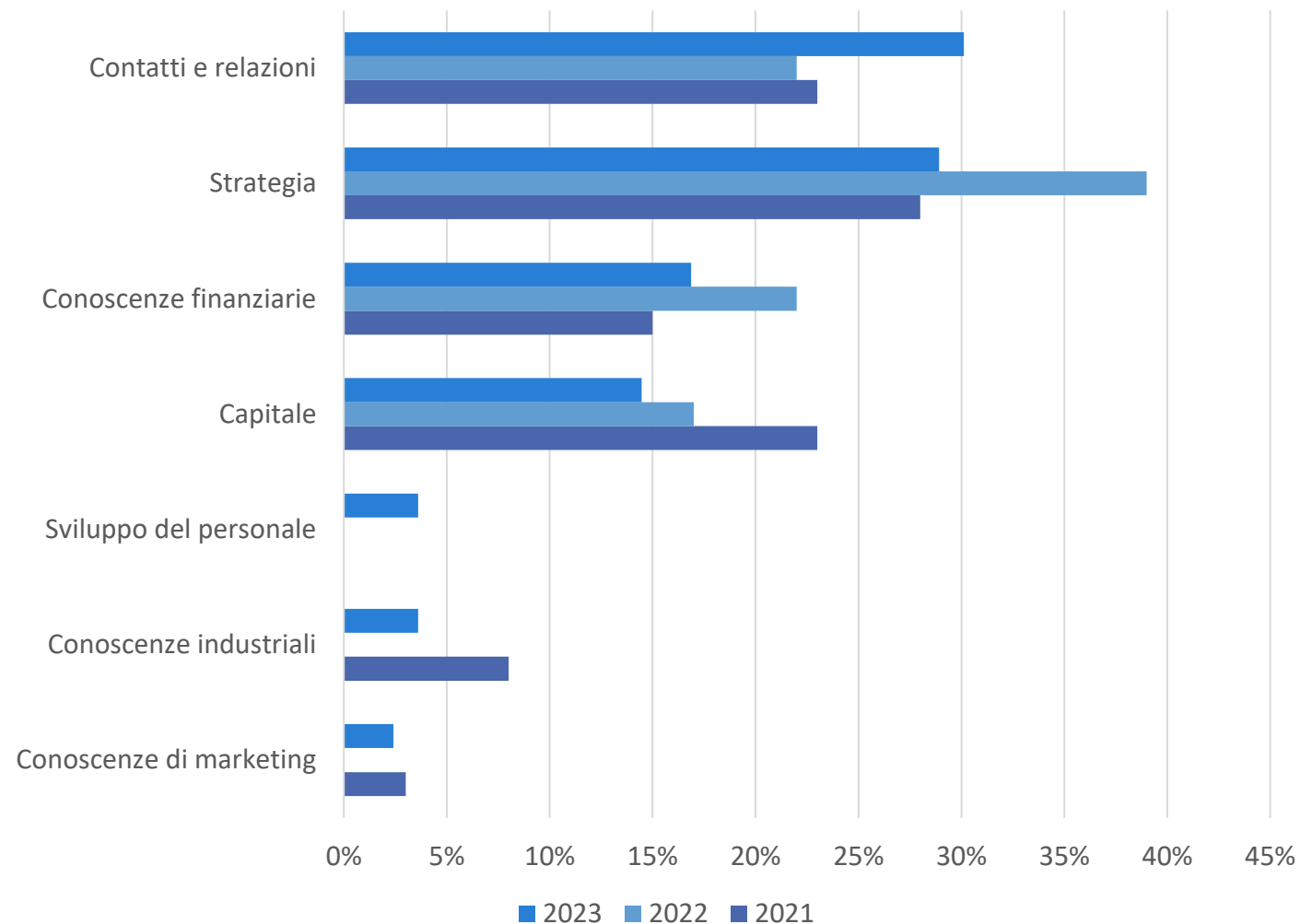
I due criteri che in media sono stati evidenziati come fattori critici di successo nella valutazione delle aziende target sono: “Potenziale di crescita del mercato” (già primo criterio nel 2022 e 2021), “Team dei manager” e “Strategia di uscita” (già nella top 3 nel 2022 e 2021).

In aggiunta, il 60% del campione afferma di applicare criteri di valutazione ESG e/o di impact investing nel valutare le opportunità di investimento (70% nel 2022).



Nella fase successiva all'investimento, solo il 37% dei Business Angels dichiarano di avere un grado di coinvolgimento nella vita quotidiana delle startup medio, alto o molto alto (con visite in azienda routinarie), il restante 63% invece dichiara di avere un coinvolgimento basso o molto basso (con poche e sporadiche visite in azienda). Nonostante ciò, il 64% dichiara di desiderare un coinvolgimento medio-alto nelle startup finanziate, sottolineando una divisione del campione tra investitori attivi e passivi rispetto alla gestione manageriale delle aziende finanziate, ma anche un divario tra l'intenzione per la maggior parte del campione di avere un approccio "hands-on" e il solo 37% che riesce effettivamente a svolgere questo tipo di supporto e controllo.

Infine, i Business Angels dichiarano che le risorse principali che hanno fornito alle startup finanziate sono innanzitutto relative ai contatti e relazioni del proprio network (29%) e alle competenze di tipo strategico (28%) in aggiunta al capitale fornito.





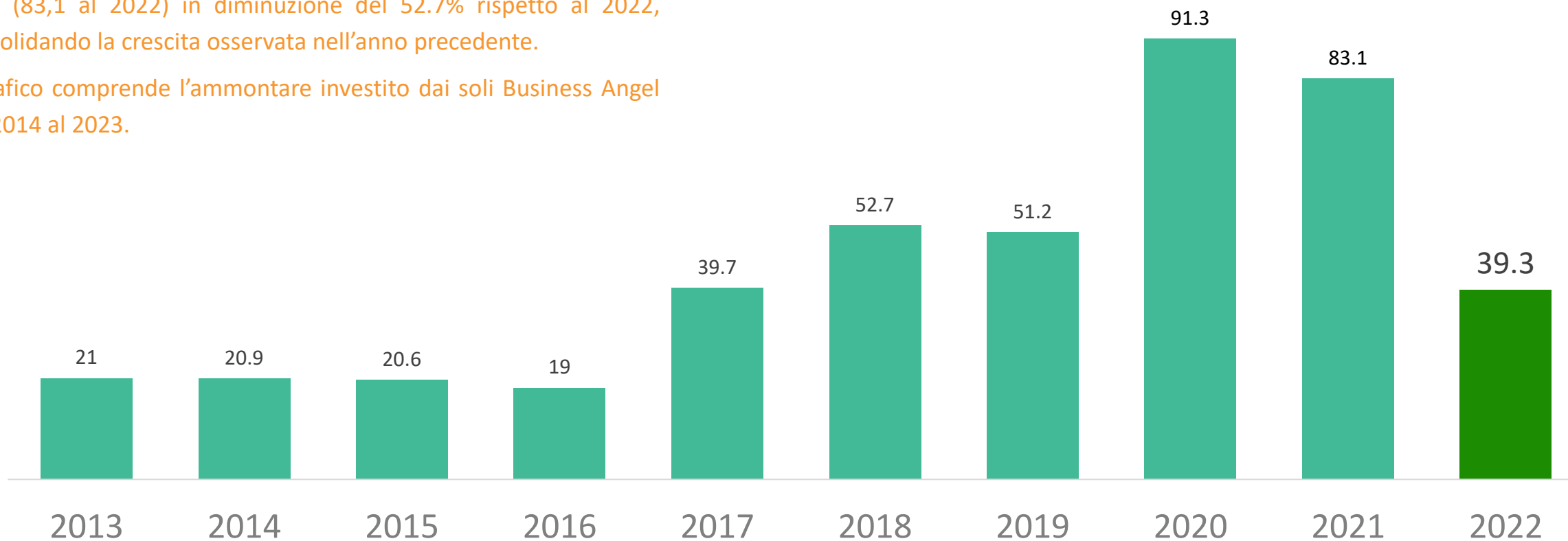
Ammontare totale investito da Business Angel

Il mercato italiano dell'informal Venture Capital* nell'ultimo triennio ha subito un forte contrazione.

Il CAGR del settore dal 2014 al 2023 è pari al **12%**.

Nel 2023 si registrano operazioni per un totale di **39,3 milioni di Euro** (83,1 al 2022) in diminuzione del 52.7% rispetto al 2022, consolidando la crescita osservata nell'anno precedente.

Il grafico comprende l'ammontare investito dai soli Business Angel dal 2014 al 2023.



*investimenti in Venture Capital da parte di soggetti non istituzionali

Per quel che riguarda le operazioni svolte unicamente da Business Angels, non includendo le operazioni di equity crowdfunding, le società target oggetto d'investimento nel corso del 2023 sono state **75** (72 nel 2022), per un totale di **75** deal e **39,3 milioni** di Euro investiti (83,1 milioni nel 2022). Dopo la forte crescita in termini di ammontare investito e il numero di investimenti che hanno determinato la decisa ripresa del settore post-pandemia nel 2021, anche grazie agli incentivi del Decreto Rilancio, e al consolidamento avuto nel 2022, il settore nel 2023 vede una forte decrescita dell'ammontare complessivo investito, per un numero di deal che rimane sostanzialmente invariato.

Il 71% delle operazioni monitorate dalla survey IBAN sono avvenute in syndication, con una media di 11 Business Angels per deal (rispetto ai 9 del 2022), evidenziando un rafforzamento della tendenza rilevata negli anni precedenti che vede i Business Angels unirsi in cordate per aumentare l'apporto finanziario complessivo, ridurre i costi individuali di transazione e ridurre il rischio unitario in caso di insuccesso dell'operazione. Rispetto allo scorso anno, diminuisce la presenza di Business Angels stranieri, che si attesta al 6% sul numero di deal (30% nel 2022).

L'apporto di capitali da parte dei Business Angels avviene prevalentemente attraverso la sottoscrizione di Equity, con l'utilizzo di strumenti di Quasi Equity (strumenti convertibili) nel 29% dei casi (35% nel 2022) e finanziamento soci nel 20%. Nel 49% delle operazioni si dichiara di non aver preso misure di protezione del capitale (valore in aumento rispetto al 2022 dove erano il 41% ed in linea con il 2021 con il 54%). La diminuzione delle percentuali relative all'utilizzo di strumenti di investimento alternativi all'Equity e l'aumento dell'utilizzo di misure di protezione del capitale, sottolineano anche in questo caso un approccio maggiormente cauto dei Business Angels nel deal structuring e può essere interpretato come un segnale di incertezza sulle prospettive del mercato.

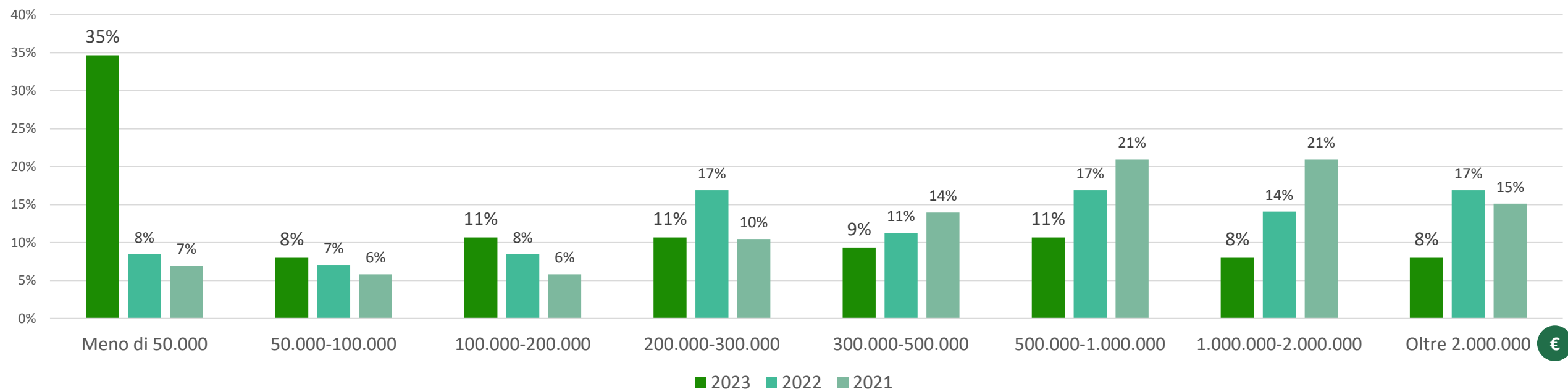
Caratteristiche degli investimenti dei Business Angel italiani



Distribuzione per ammontare investito in ogni singolo round

In particolare, i Business Angels hanno investito in ogni società target circa 250 mila Euro (valore mediano), con un investimento di 30 mila Euro per investitore (valore mediano). Rispetto agli anni precedenti la distribuzione degli investimenti evidenzia uno spostamento verso un taglio piccolo dei deal.

Distribuzione per ammontare investito in ogni singolo round



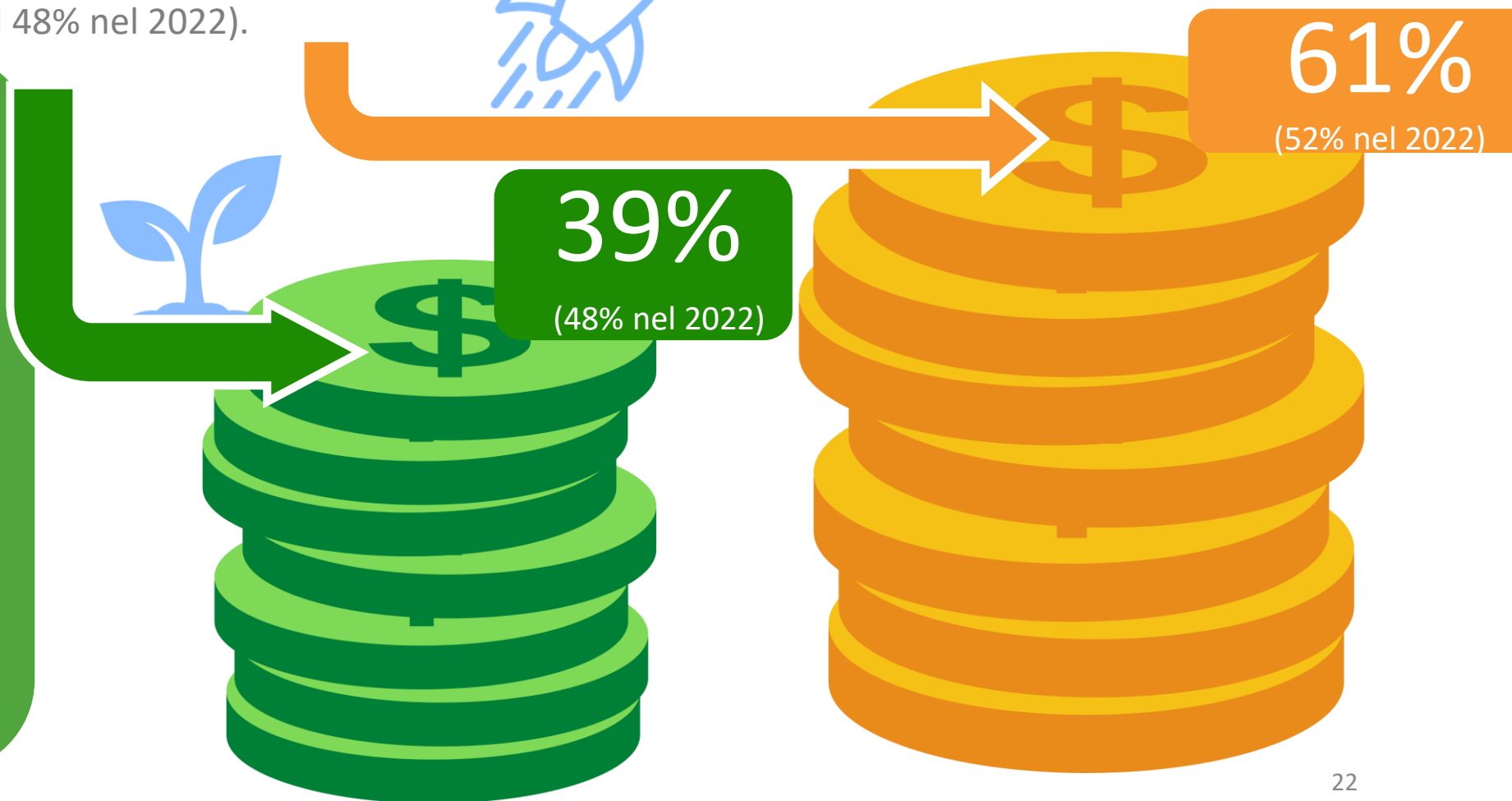


Distribuzione per tipologia d'investimento

Nel 2023 i Business Angels hanno privilegiando le società in fase di startup (61%) rispetto a quelle in fase seed, la cui percentuale scende al 39% (dal 48% nel 2022).



In un anno segnato da una contrazione degli investimenti come il 2023, i Business Angels decidono di investire in progetti imprenditoriali in una fase di maturità maggiore, al fine di diminuire il rischio di fallimento del singolo investimento e del proprio portfolio, a scapito del finanziamento dei progetti nelle primissime fasi di sviluppo.

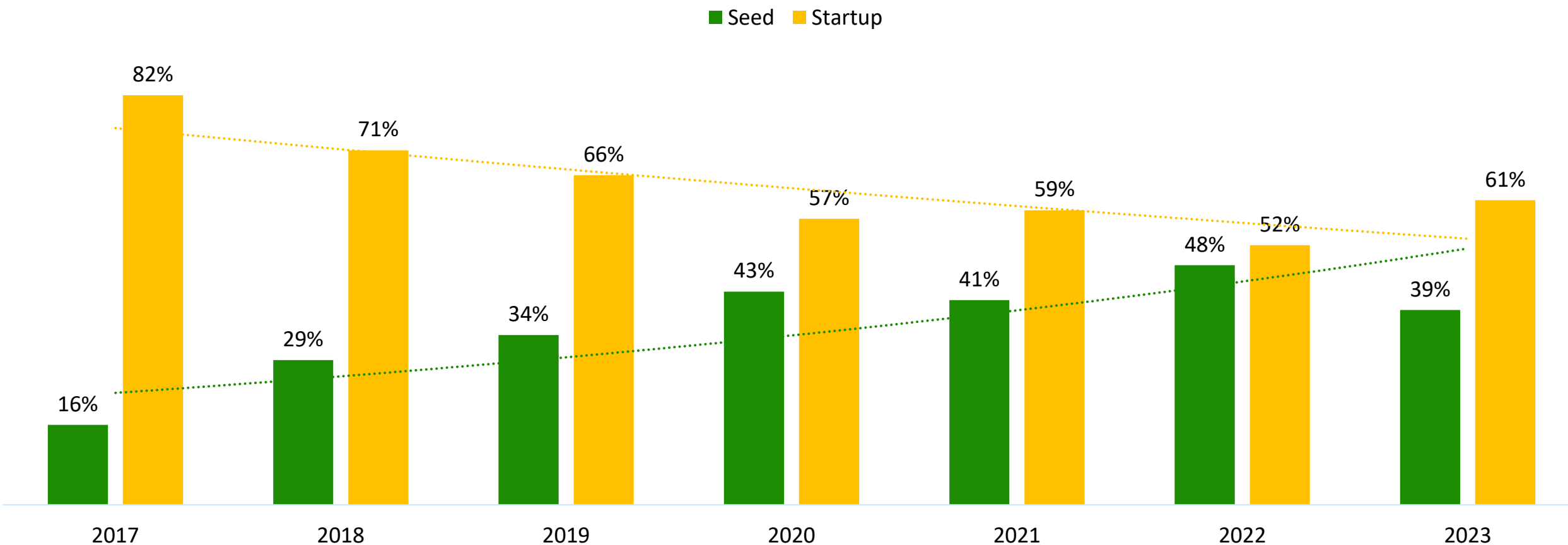


Caratteristiche degli investimenti dei BA italiani



Il grafico sottostante riporta la variazione negli ultimi sette anni delle percentuali di investimenti dei Business Angel in seed e startup.

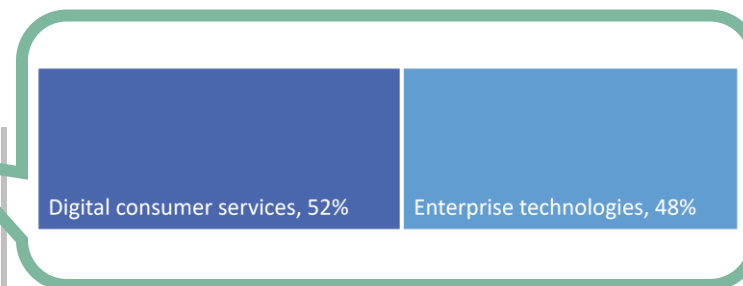
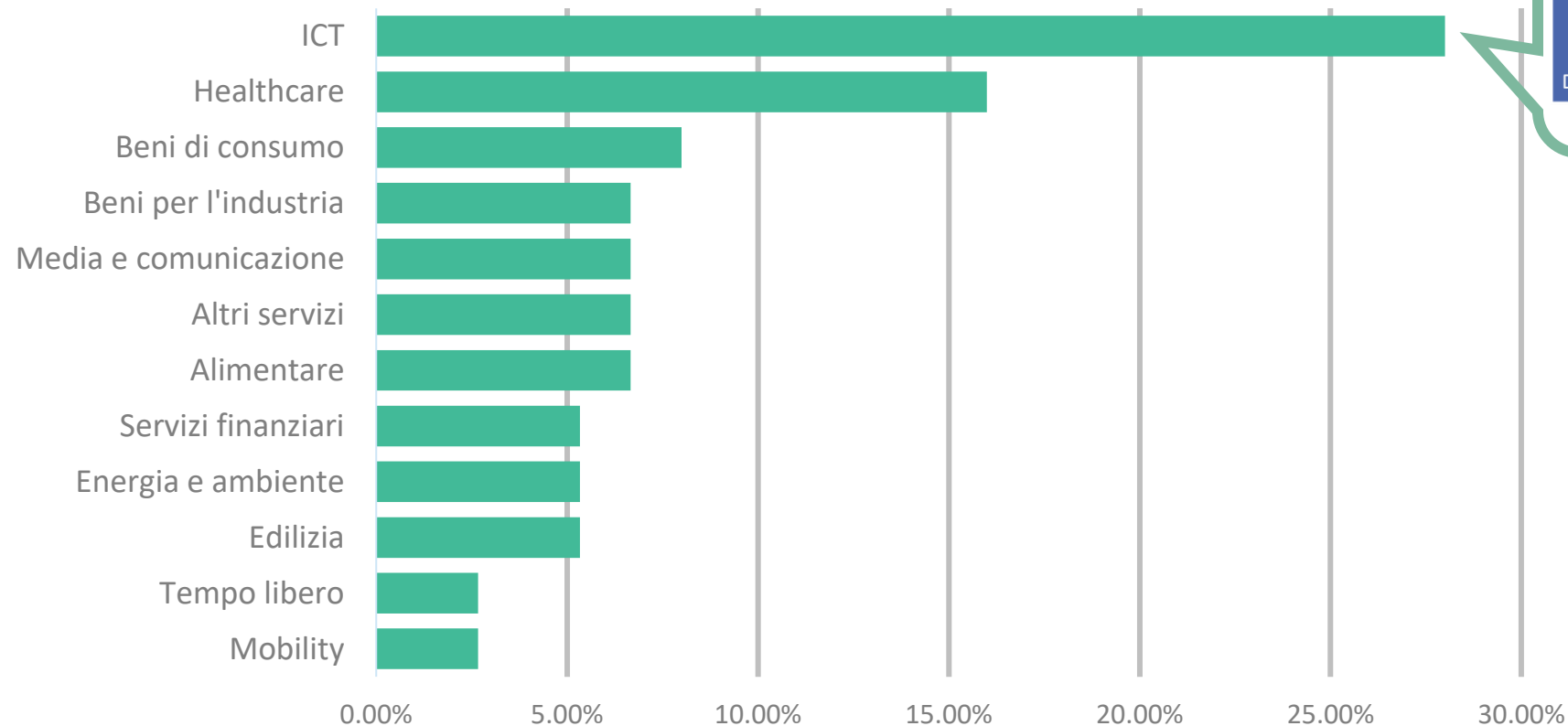
I valori percentuali rimangono anche quest'anno maggiori per le società in fase di startup, invertendo la linea di tendenza crescente a favore degli investimenti seed (linea tratteggiata nel grafico). L'inversione del trend dal 2018 a favore degli investimenti Seed nel 2023 si blocca, dopo essersi avvicinata nel 2022 al punto di inversione di tendenza.





Distribuzione settoriale delle target

Il settore che ha beneficiato maggiormente degli investimenti dei Business Angel italiani è stato l'ICT (App web, Mobile, Software), seguito da quello dei Healthcare e Beni di consumo, in linea perlopiù con quanto osservato nel 2022.





Il settore di maggiore interesse per i Business Angels è anche quest'anno quello dell'ICT su cui si focalizzano il 28% degli investimenti effettuati (valore in diminuzione rispetto al 47% del 2022 e 36% del 2021).

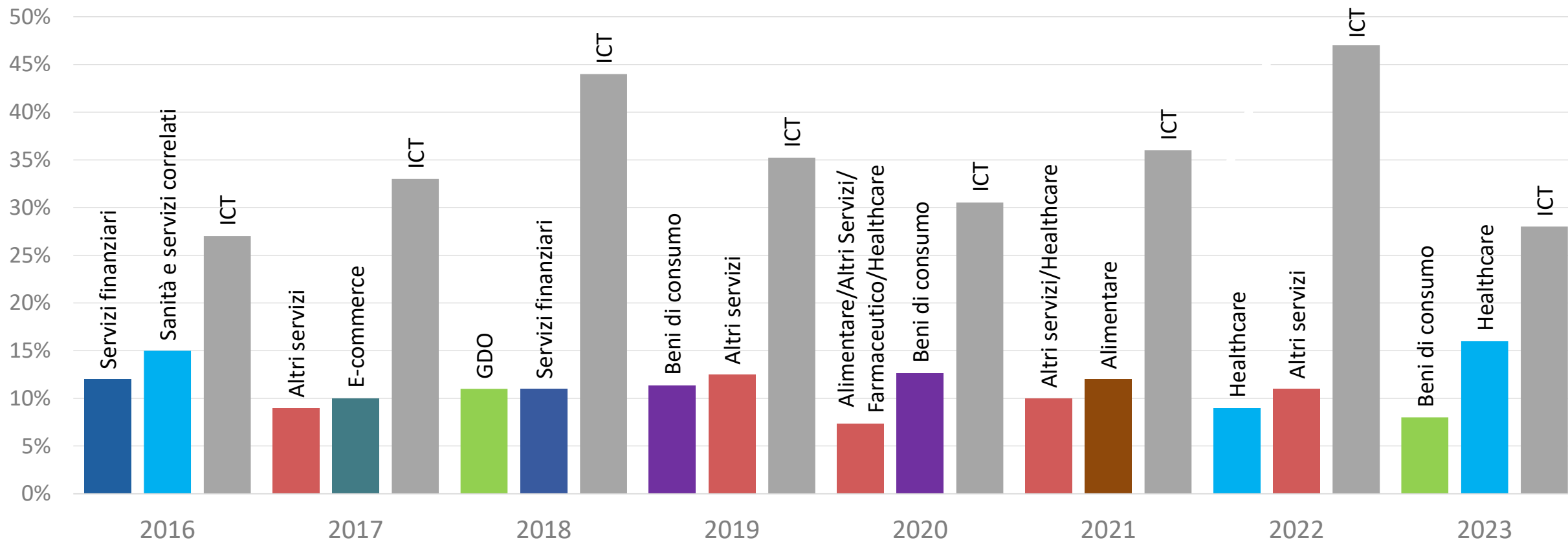
All'interno di questo gruppo di operazioni, gli investimenti quest'anno si dividono in parti pressoché uguali tra Digital consumer services (52%) e Enterprise Technologies (48%), supportando quanto osservato già nel 2022 e 2021, che vede un forte interesse da parte dei Business Angels per startup che propongono servizi tecnologici rivolti alle imprese, rispetto a quelle riguardanti servizi rivolti ai privati.

A questo settore nel 2023 segue quello dell'Healthcare (16%), confermando il forte interesse nell'ultimo quinquennio da parte degli investitori verso le startup nel contesto della sanità, e dei Beni di consumo (8%).

Caratteristiche degli investimenti dei Business Angel italiani



Distribuzione settoriale delle target



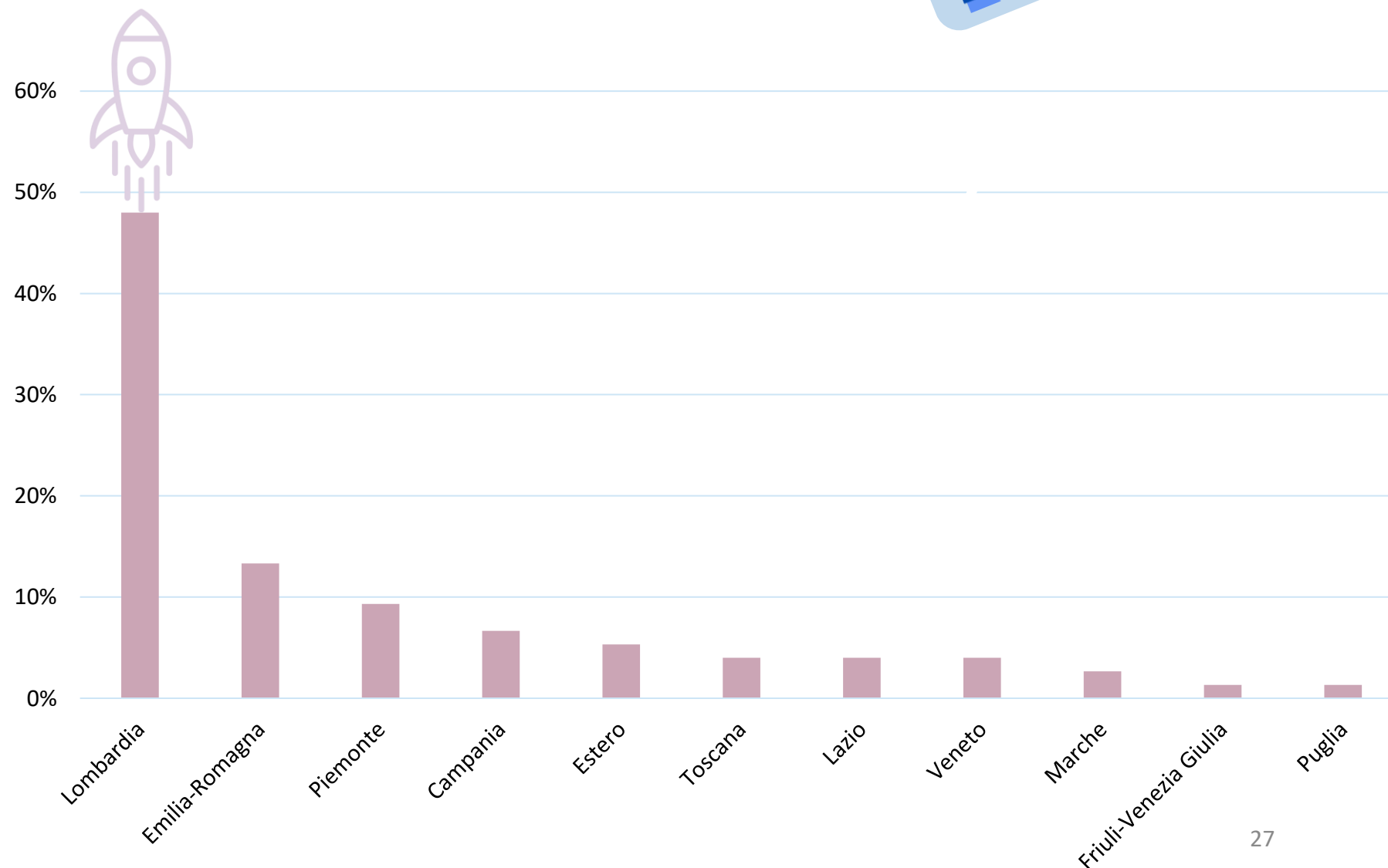
Negli ultimi sette anni il settore che ha beneficiato maggiormente degli investimenti è quello dell'ICT (App Web, Mobile, Software). Il grafico mostra la distribuzione degli investimenti negli anni dal 2016 al 2023, con riferimento ai primi tre settori in base al numero di investimenti.



Distribuzione geografica delle target



La regione che ha beneficiato maggiormente degli investimenti dei Business Angel italiani è stata la **Lombardia** (come anche negli anni precedenti), seguita da **Emilia-Romagna** e **Piemonte**

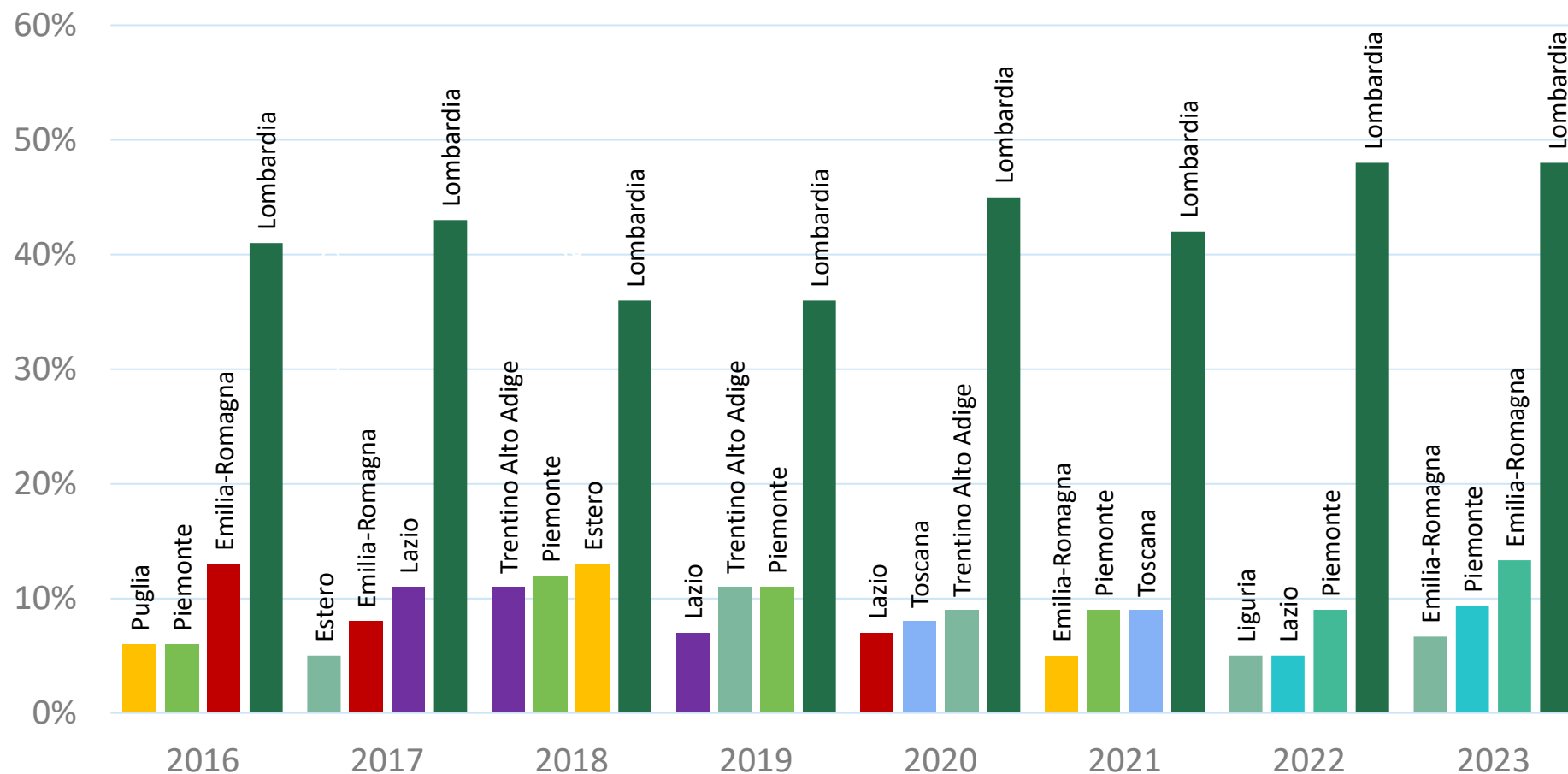


Caratteristiche degli investimenti dei BA italiani



Distribuzione geografica delle target

Il grafico mostra la distribuzione degli investimenti negli anni dal 2016 al 2023 con riferimento alle quattro regioni principali in base al numero di investimenti.



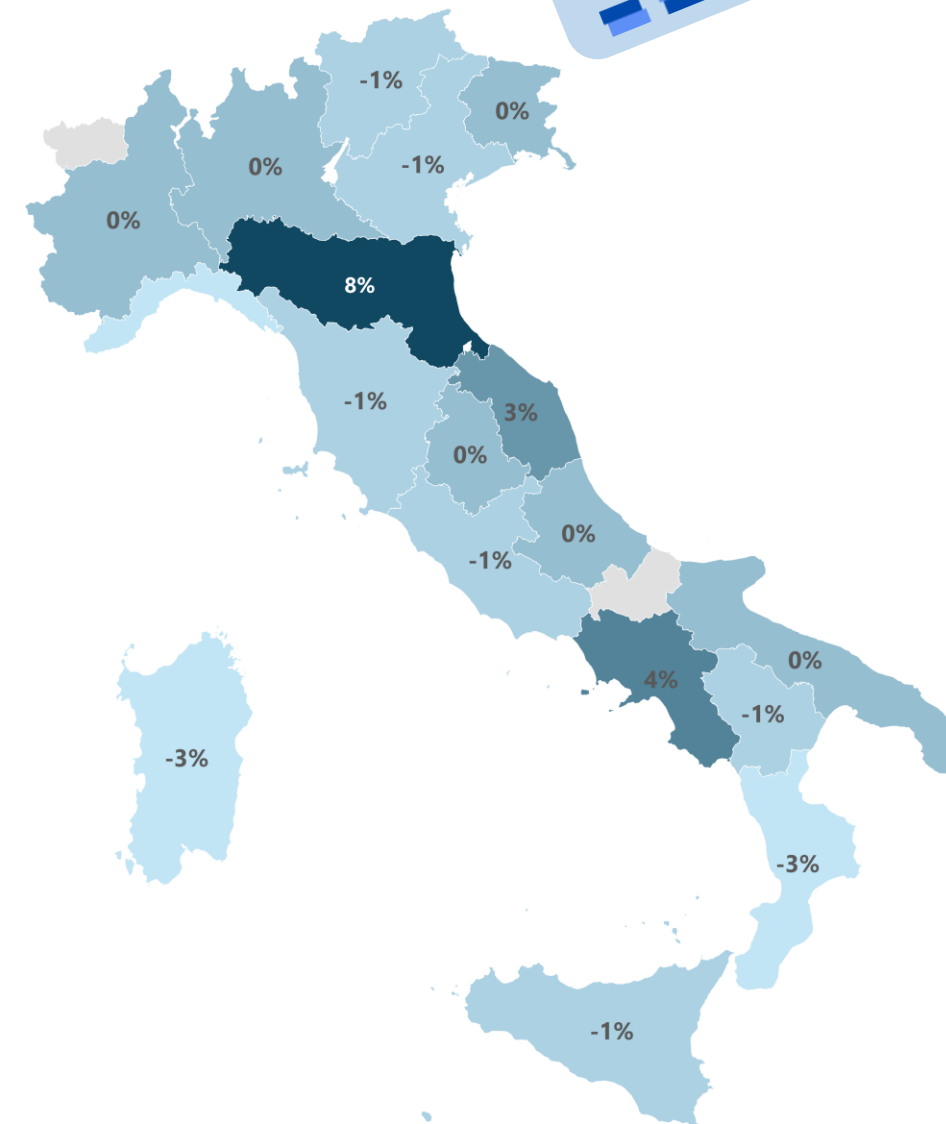


Distribuzione geografica delle target

Nel 2023 è rimasto sostanzialmente invariato il divario tra Nord e Sud, con il **76%** degli investimenti effettuati che ha finanziato imprese con sede nelle regioni dell'Italia settentrionale (73% nel 2022) ed in particolare in Lombardia (48%) e Emilia-Romagna (13%).

Riguardo agli investimenti al Centro e al Sud, crescono gli investimenti in Campania (7%) e si conferma l'importanza di Lazio e Toscana (4%). Gli investimenti all'estero riguardano startup fondate da italiani in altri paesi Europei e negli Stati Uniti.

Il grafico riporta la variazione delle percentuali per ciascuna regione dal 2021 al 2022.

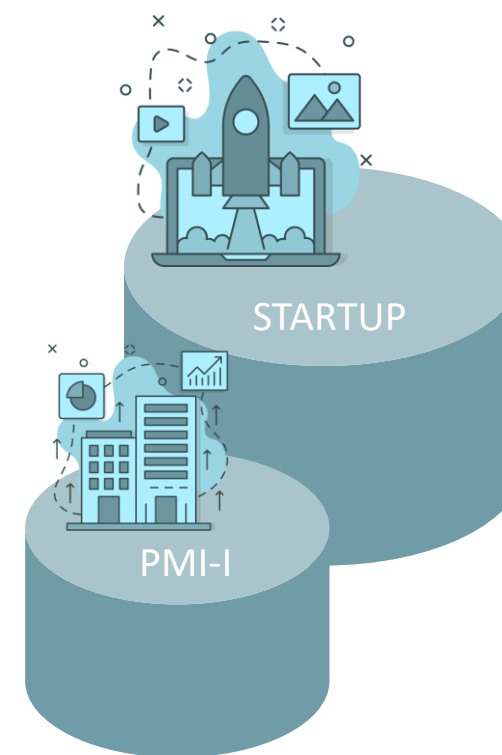




Le startup e le PMI innovative

L'**85%** delle aziende target è **iscritta nel Registro speciale della Camera di Commercio** per le Imprese Innovative, valore in lieve aumento rispetto al 2022 (84%), che conferma anche quest'anno la forte affinità tra i requisiti di iscrizione al registro e le aziende target di Business Angels.

Di queste, solo il 9% fa parte della categoria delle PMI Innovative, valore in forte diminuzione rispetto ai valori dell'ultimo triennio (22% nel 2022, 21% nel 2021 e 20% nel 2020) e conferma ulteriore della maggiore selettività dei Business Angels nel 2023 rispetto alle caratteristiche dei progetti imprenditoriali selezionati e preferenza per le fasi early stage.





Il disinvestimento anche nel 2022 si conferma essere un fenomeno raro e di difficile realizzazione tra i Business Angels.

Nel 2023 **solo il 6% del campione** ha dichiarato di aver effettuato almeno un disinvestimento (10% nel 2022, 6% nel 2021), verificatosi in media 5 anni dopo l'investimento iniziale, con un disinvestimento totale (nel 66% casi).

In più della metà dei casi la strategia di uscita realizzata non è stata quella preconfigurata al momento dell'investimento.

Nel 2023 sono state utilizzate come strategia di uscita sia la exit con vendita ad altri investitori sia la vendita/fusione con altre società.

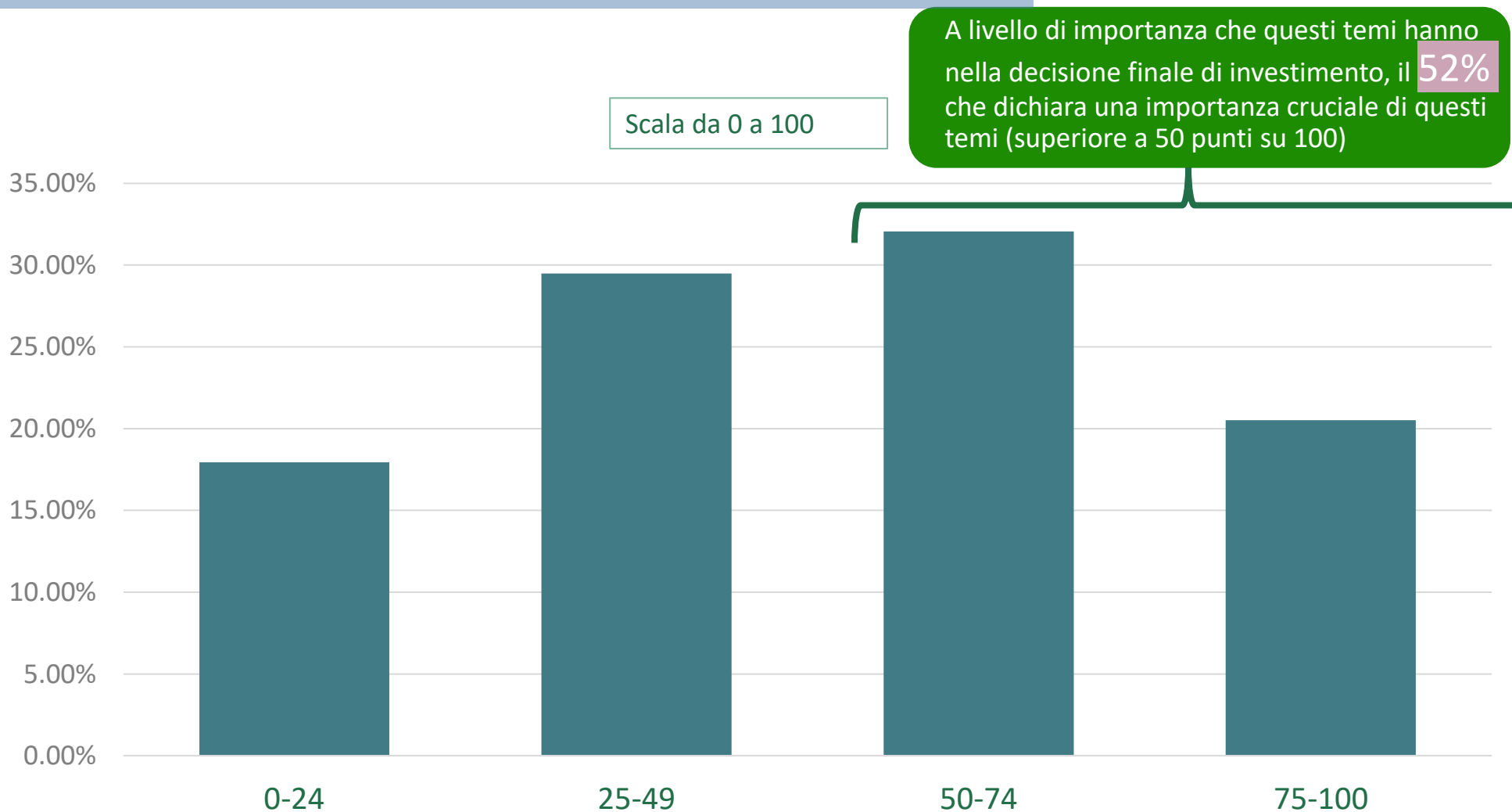
Caratteristiche dei disinvestimenti dei Business Angel italiani



Distribuzione del campione per importanza nella decisione di investimento dei fattori ESG

Il 60% dei Business Angels applica criteri di valutazione ESG e/o di impact investing nel valutare le opportunità di investimento (70% nel 2022).

Il 23% afferma di approfondire sempre il livello di attenzione ed interesse del team di founder ai fattori ESG e in aggiunta il 47% dichiara di aver svolto in fase di due diligence approfondimenti ESG.



Nel 2023 il 60% dei Business Angel del campione IBAN ha valutato gli aspetti ESG di un progetto prima di prendere una decisione di investimento. Per il 52%, inoltre, le considerazioni ESG rivestono importanza cruciale nella decisione finale d’investimento.

Secondo i risultati dello studio condotto nel 2020 da European Investment Fund “ESG considerations in Venture Capital and Business Angel investment decisions: Evidence from two pan-European surveys”, l’attenzione dei Business Angel nei confronti dell’ESG nascerebbe da considerazioni etiche, dalla volontà di promuovere il cambiamento verso business più responsabili con l’obiettivo di arrivare in futuro ad integrare i fattori ESG nelle policy formali di investimento. Sempre secondo lo stesso studio, i Business Angel utilizzerebbero le valutazioni ESG principalmente come strumento di screening di portafoglio al fine di selezionare i progetti che performano meglio in base a selezionati criteri ESG (positive screening), diversamente dai fondi di Venture Capital che le utilizzerebbero come elemento di esclusione in fase di due diligence (screening negativo).

L’attenzione verso l’ESG tende ad aumentare nel corso della vita della startup e a seconda del settore in cui opera: in fase Preseed/Seed il focus è tutto sulla fattibilità/validazione del progetto e i fattori ESG sono di secondaria importanza; in fase Growth, invece, si tende a sfruttare e valorizzare al meglio i fattori ESG e contemporaneamente a lavorare sui rischi ESG che potrebbero compromettere lo sviluppo futuro.

Quando non si è in grado di valutare il possibile impatto ambientale o sociale diretto e indiretto di un progetto si rischia di ritrovarsi con delle sorprese che possono compromettere il ritorno economico dell'investimento e penalizzare le possibilità di exit. Se c'è sin dalle prime fasi coerenza dei parametri ESG l'exit potrà allinearsi, anche sotto questa dimensione, alle attese degli investitori che di regola prestano grande attenzione a questi aspetti, o delle corporate che non possono permettersi di “portare a bordo” imprese con problemi di sostenibilità.

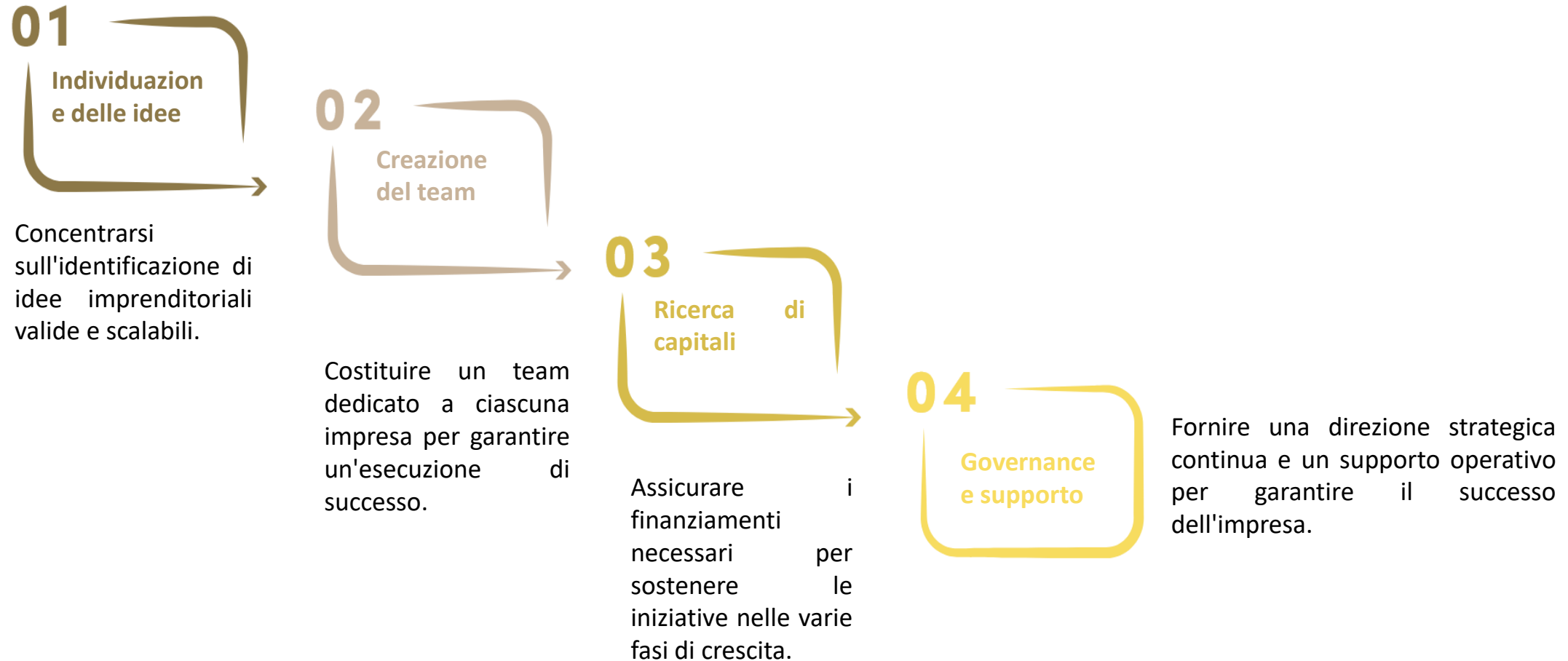
La survey IBAN evidenzia che nel 2023 un Business Angel su due ha svolto approfondimenti ESG in fase di due diligence. L'assessment di sostenibilità è un'attività fondamentale per arrivare a una due diligence completa che incorpori anche criteri ESG nelle diverse dimensioni. È, tuttavia, un'attività piuttosto complessa per via dell'esperienza limitata in ambito ESG, della difficoltà di quantificare le informazioni ESG, oltre che per la mancanza di adeguata disclosure da parte delle aziende.

Certamente un aspetto cruciale sia in occasione dell'assessment iniziale sia per i monitoraggi successivi è la responsabilizzazione dell'imprenditore: l'ESG non può infatti limitarsi a un'analisi di compliance prescindendo dall'essere un valore aziendale condiviso, integrato nell'organizzazione e nel modello di business stesso della startup.

Un venture builder, è un' entità che costruisce startup utilizzando le proprie idee e le proprie risorse. A differenza degli incubatori o degli acceleratori, i venture builder solitamente non finanziano startup esterne. Al contrario, generano idee imprenditoriali internamente, assemblano team, forniscono capitale iniziale e si occupano anche delle operazioni e della gestione per trasformare queste idee in imprese redditizie. Spesso i venture builder applicano metodologie come Lean Startup, Design Thinking e Agile per iterare e sviluppare in modo efficiente prodotti e servizi che hanno un potenziale in vari mercati.

- 1. Generazione ed Esecuzione:** I Venture Builder **generano** idee imprenditoriali internamente e utilizzano le loro risorse per **sviluppare** queste idee in aziende redditizie.
- 2. Condivisione delle risorse:** Forniscono **servizi** condivisi come finanza, marketing e risorse umane per **supportare** più startup contemporaneamente, **riducendo** l'onere operativo delle singole imprese.
- 3. Rischio e Capitale: Investendo** risorse e capitali nelle fasi iniziali delle startup, i venture builder detengono in genere una quota **significativa** delle società che contribuiscono a creare, **condividendo** sia i rischi che i **benefici**.

Elementi chiave del modello di business del Venture Builder



How we do it

Approccio ibrido tra acceleratore e venture capital: Operiamo come un ibrido tra un acceleratore e una società di venture capital, posizionandoci strategicamente per fornire servizi che aumentino rapidamente il valore e la crescita delle nostre startup.

Supporto gestionale completo: Forniamo un supporto gestionale completo e versatile, sfruttando un team dinamico e proattivo. Il nostro approccio va oltre i trend tradizionali, concentrandosi su un supporto efficace e agile in tutte le fasi dello sviluppo aziendale.

Strategia di sviluppo: Conduciamo analisi dettagliate del potenziale di mercato, valutazioni del rischio e pianificazione strategica. Semplifichiamo inoltre la convalida del modello di business e la raccolta di fondi, assicurando un solido supporto alla pianificazione commerciale e all'impegno degli investitori per favorire il successo e la crescita delle nostre iniziative.

A deeper dive

Panoramica del mercato italiano dei Venture Builder nel 2024

- **Crescita e sviluppo:** Attività e investimenti significativi, con particolare attenzione all'espansione delle attività e alla scalabilità delle imprese.
- **Esempio chiave:** L'aumento di capitale di 9 milioni di euro di FoolFarm, finalizzato a future IPO, dimostra la vivacità dell'attività finanziaria del mercato.
- **Prospettive di mercato:** Il clima degli investimenti in Italia è iniziato in modo promettente nel 2024, segnalando un ambiente propizio per i venture builder, prospettando nuovi scenari rispetto ai trend passati.



Per il terzo anno consecutivo, in Italia è stata superata la soglia di un miliardo di euro di capitale raccolto (1,048 miliardi di euro).

Sfide ed opportunità nell'ecosistema italiano dei venture builder

- **Sfide strutturali e regolatorie:** I venture builder in Italia devono affrontare ostacoli significativi, ma beneficiano anche di crescenti sinergie di mercato e vantaggi fiscali dal punto dell'investimento.
- **Sinergie strategiche:** La cooperazione rafforzata tra gli attori del mercato sta migliorando la sostenibilità e il potenziale di espansione dell'ecosistema.
- **Prospettive future:** Si prevede un continuo sviluppo, con un potenziale aumento delle partnership, specialmente tra PMI e startup.



Dati regionali: Il Nord Italia, insieme alla regione DACH, è stato evidenziato per le sue attività in particolare di corporate venture building, indicando una possibile concentrazione geografica degli sforzi di venture building. Ciò potrebbe significare un aumento delle risorse, delle opportunità di networking e degli sforzi di incubazione d'impresa concentrati in queste aree, con un vantaggio strategico per i venture builder che si localizzano in queste aree.

Il Comitato di Valutazione IBAN svolge durante tutto l'anno svolge un prezioso e impegnativo lavoro il cui valore è generato da tutti i membri che ne fanno parte. Si tratta di una lettura e analisi di tutti progetti di start up che gli vengono sottoposti da più fronti al fine di fornire a tutti gli angels associati le proprie valutazioni.

È un processo di selezione che filtra e individua i progetti più promettenti in termini di struttura propositiva, innovazione, capacità realizzativa al fine di fornire un giudizio di merito senza però esercitare la sollecitazione al credito.

Il processo di valutazione esamina tutte le possibili criticità del progetto, così come esso è presentato, e calcola la somma dei fattori di rischio associati.

Il Comitato è costituito da un team di uomini e donne, che si rinnova ogni anno. Il team è composto mediamente da 25 membri. Essi sono caratterizzati da profili professionali, competenze eterogenee molto diversificate le une dalle altre. Hanno in comune, oltre alla propensione ad investire nell'economia reale, una logica di pensiero, una capacità di analisi, anche la curiosità e la motivazione nel cercare e scoprire persone e progetti di talento per un fine comune.

In sintesi, l'attività svolta consiste nel esaminare tutti i progetti imprenditoriali ricevuti da IBAN tramite i canali preposti, favorire la pubblicizzazione dei progetti di valore, supportare lo sviluppo di un network relazionale all'interno dell'ecosistema, fornire un valutazione di feedback alle startup e incentivare l'utilizzo delle «best practices» del settore.

Per via di questa attività il Comitato conferma ogni anno la sua posizione privilegiata nell'osservare l'ecosistema imprenditoriale italiano nelle fasi seed e early stage.

Focus - Le osservazioni del Comitato di Valutazione IBAN

A cura di:

Fabio Faneco – Responsabile del Comitato di valutazione e Consigliere IBAN

Dal 2019, anno di costituzione del Comitato ad oggi, il Comitato di Valutazione ha individuato e promosso start up le quali nella fase early stage hanno raccolto circa 13 milioni di Euro (in media circa 400 mila euro per start up). Difficile per il Comitato avere traccia di ciò che succede successivamente a valle del percorso di crescita di tutte le imprese. Per alcune di esse il cammino risulta essersi effettivamente sviluppato in modo virtuoso con successivi e crescenti round di investimento a fronte di metriche economiche e finanziarie interessanti fino ad essere oggetto di operazioni di M&A da parte di grandi aziende. Ciò evidenzia da parte loro l'aver quindi completato quella che è anche una missione/funzione delle start up all'interno dell'economia reale, cioè il trasferire innovazione, introdurre modelli di business esponenziali, fornire uno specifico know how in favore di imprese maggiormente strutturate, in grado di valorizzare ulteriormente ciò che loro hanno acquisito per linee esterne.

Nel 2023 il comitato ha valutato 114 progetti, di cui il 48% in fase Early stage e il 32% in fase di seed e il 18% in fase di expansion confermando un crescente coinvolgimento da parte delle start up che si trovano in questa fase anche verso i Business Angels.

Il 65% dei progetti provengono del Nord Italia (il 75% nel 2022) con una marcata concentrazione in Lombardia (oltre il 30%). Anche questo dato conferma una crescente espansione di progetti in altre aree geografiche non soltanto localizzate nel nord del nostro Paese. La Lombardia infatti nel 2023 con il 42% di share deteneva la più alta concentrazione di progetti. Nel 2023 invece si registra un significativo trend di crescita nel Nord est e nel Piemonte. Significativa anche la crescita di progetti provenienti da Toscana, Lazio e Puglia oltre che dall'estero.

I settori applicativi che coinvolgono le start up permangono gli stessi come evidenziato nei periodo precedenti: sono l'ICT in testa, i beni di consumo, l'abbigliamento e l'Health Care.

Dei 114 progetti esaminati nel corso dell'anno solo 6 (il 5%) sono risultati essere di interesse e promossi da parte del comitato: 2 progetti provengono dall'Emilia Romagna, 2 dal Trentino Alto Adige, uno dalla Lombardia e un altro ha fondato le sue radici all'estero. Il 76% dei progetti vincitori si trova nella fase early stage, il 9% nella fase seed e il 15% nella fase expansion. Dall'inizio della loro attività ad oggi, nel loro insieme queste start up hanno già raccolto circa 6 milioni di euro.

Focus - Le osservazioni del Comitato di Valutazione IBAN

A cura di:

Fabio Faneco – Responsabile del Comitato di valutazione e Consigliere IBAN

Le 6 start up che nel 2023 hanno raccolto una valutazione positiva da parte del Comitato sono state capaci di distinguersi in modo significativo dagli altri progetti per i seguenti aspetti:

- l'ampiezza del mercato potenziale nel quale la startup offre la sua proposta, attuale e a M-L termine;
- una chiara e ben definita Identificazione del target user/Marketing personas raggiunto;
- la chiarezza e concretezza nella soluzione del problema (value proposition).

Il Comitato altresì ha riscontrato come la maggior parte dei progetti proposti siano caratterizzati da una non chiara illustrazione del progetto nella sua essenza, talvolta difficile da comprendere nel suo insieme o non siano chiaramente strutturati.

Oltre a ciò tra le lacune delle start up esaminate si riportano anche le seguenti valutazioni:

- una velleitaria comparazione con i concorrenti esistenti (o potenziali) e con prodotti servizi esistenti o sostitutivi dalla quale deriva un errato posizionamento sul mercato o un debole (talvolta nullo) vantaggio competitivo;
- la scarsa strutturazione di un piano esecutivo che permetta di comprendere le azioni;
- una fallace descrizione dei passaggi che la start up intende compiere nel breve-medio periodo,;
- l'assenza di una chiara pianificazione (talvolta assente) dell'impiego di capitale una volta esso raccolto;
- la consistenza del TEAM sia in termini di competenze sia in termini di allocazione di risorse (anche nel prosieguo della road map) funzionali all'operatività e alla crescita dell'impresa;
- l'assenza di proiezioni economiche e finanziarie di massima capaci di fornire, anche approssimativamente, la potenzialità della «business idea» di poter generare valore nel futuro.

A fronte anche di queste considerazioni e dello scenario osservato, il Comitato è fortemente impegnato a operare anche in attività di mentorship per fornire conoscenze, esperienze, motivazione e ogni contributo necessario al fine di permettere ai futuri imprenditori (e anche a quelli inizialmente «bocciati») di poter sopperire a tutti i gap strutturali oggi purtroppo ancora manifesti nella maggior parte dei progetti analizzati.

Focus - Le osservazioni del Comitato di Valutazione IBAN

A cura di:

Fabio Faneco – Responsabile del Comitato di valutazione e Consigliere IBAN

Il mercato italiano dell'Informal Venture Capital nel 2023 mostra una contrazione dopo il forte slancio del 2022 e 2021, a fronte delle incertezze di tipo macroeconomico dell'anno.

Il 2023 dimostra la resilienza degli investimenti dei Business Angel nelle startup ed in innovazione a dispetto degli shock esogeni e della volatilità dei mercati, provando come questa classe di investimenti siano un elemento fondamentale. A fronte de

Il 2023 vede anche consolidarsi il significativo aumento della quota di Business Angels donna registrato nel 2022, componente essenziale del mercato.

Nell'anno si conferma anche l'importanza delle considerazioni ESG e di impact investing rispetto agli investimenti, sottolineando la velocità con cui gli investitori informali adattano i nuovi standard di settore.

Nel 2023 si riduce l'importanza dei mega-deal in syndication con fondi di VC all'interno del settore, che aveva caratterizzato l'ultimo triennio e portato a valori record di ammontare investito.

I business angel nel 2023 si riposizionano rispetto al contesto imprenditoriale, riassumendo il ruolo di investitore individuale in fase seed, che colma l'equity gap con investimenti di piccolo taglio e una ottica di smart money e capitale paziente.

La ricerca scientifica IBAN: conclusioni

Autori

Paolo Anselmo – Presidente IBAN

Andrea Odille Bosio – Ricercatore presso Politecnico di Milano e Project Manager IBAN

Vincenzo Capizzi - Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso Università del Piemonte Orientale, SDA Bocconi School of Management e Consigliere con delega Ufficio Studi IBAN

Giovanni Fusaro – Collaboratore Ufficio Studi e Ricerche AIFI e Project Manager VeM

Giancarlo Giudici – Professore Ordinario di Corporate Finance presso il Politecnico di Milano

Collaboratori

Fabio Faneco – Responsabile del Comitato di valutazione e Consigliere IBAN

Giovanni Renoldi – Associato IBAN, Founder & CEO Future Developing

Mariarosa Trolese – Consigliere IBAN

Con i dati IBAN, sotto il coordinamento del Prof. Capizzi, sono stati realizzati articoli pubblicati sulle più prestigiose riviste scientifiche internazionali di Finance



IBAN alimenta con rigore la sola base dati sui BA ufficiale e legittimata dalla comunità scientifica e dalle autorità di vigilanza.





Per maggiori informazioni:

segreteria@iban.it

www.iban.it

Via Aosta, 4

20155 Milano

Tel. +39 02 / 87 17 78 57

Seguici su:

